

**PROVINCIA DI GROSSETO**

**COMUNE DI ORBETELLO**

*Seduta del  
05.10.2020*

**IL NUV (Nucleo Unificato di Valutazione)**  
come nuovamente identificato ai sensi della Del.G.M. n. 283 del 24-11-2017 in qualità di  
**Autorità Competente per la VAS ai sensi della L.R. 10/2010**

**PROCEDIMENTO FINALIZZATO ALLA REDAZIONE DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE**

**PARERE MOTIVATO DI VAS<sup>i</sup>**

Autorità procedente: Consiglio Comunale di Orbetello.

Proponente: servizio urbanistica comune di Orbetello

Autorità Competente (NUV-VAS - commissione locale per il paesaggio)

**Componenti presenti:** Ing. Stefano Steri, Arch. Maria Pia Marsili, Geol. Claudio Diani

## VISTI:

- Il D. Lgs 152/2006 recante “Norme in materia ambientale” ed in particolare la parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ...”,
- la LRT 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione Ambientale Strategica (VAS) , di valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di valutazione di Incidenza”,
- la LRT 56/2014 “Norme per il Governo del Territorio”;

## PREMESSO CHE:

**con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 15-02-2019** ad oggetto: “*Avvio del procedimento del Piano Strutturale di Orbetello ai sensi della LRT 65/2014. Avvio della fase preliminare di VAS ai sensi della LRT 10/2010. Avvio della procedura di conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale ai sensi dell'art. 21 della disciplina di piano del medesimo - PIT/PPR*” il Comune ha avviato il procedimento urbanistico di Piano strutturale (PS) ai sensi dell'art 17 della LRT 65/2014, **il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), tramite Documento preliminare di cui all'art. 23 della L.R.T. n. 10/2010 - comprensivo del Preliminare dello studio di incidenza ambientale (Art. 73 ter - Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza – della LRT 65/2014)** - ed ha contestualmente avviato il procedimento di conformazione del Piano Strutturale Comunale al PIT/PPR, ai sensi degli artt. 20 e 21 della “Disciplina del Piano” del PIT/PPR, tramite l'invio dell'atto di avvio, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del Piano paesaggistico, alla Soprintendenza competente e alla Regione Toscana.

**Il Comune** con prot. n 7359/2019 del 20-02-2019 **ha inviato** la documentazione inerente l'avvio del procedimento del Piano Strutturale di Orbetello:

1) ai seguenti Enti/organismi pubblici interessati al procedimento, al fine di chiedere apporti tecnici idonei ad incrementare il quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. c) della L.R.T. 65/2014:

- Regione Toscana
- Provincia di Grosseto
- Comuni limitrofi: *COMUNE ISOLA DEL GIGLIO - COMUNE DI MONTE ARGENTARIO - COMUNE DI CAPALBIO - COMUNE DI MAGLIANO IN TOSCANA - COMUNE DI MANCIANO;*
- Parco Regionale della Maremma
- ASL n.9
- ARPAT – Dipartimento provinciale
- Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale
- Genio Civile di Grosseto
- ATO Rifiuti
- Autorità Idrica Toscana (ex ATO Acque)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per pe Province di Siena, Grosseto e Arezzo
- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana
- Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas, telefonia(\*ii)
- Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud
- ANAS
- RFI
- WWF TOSCANA sede di FIRENZE (FI) (con prot. 8454 del 26-02-2019);
- Comando Carabinieri Per La Tutela Ambientale (Biodiversità di Follonica) (GR) (con prot. 8454 del 26-02-2019);

• *Uffici comunali (SEDE): Settori: • Affari generali; Urbanistica Edilizia; Lavori Pubblici; Segreteria generale; Polizia Municipale;*

2) ai seguenti Enti competenti all'emanazione di pareri nulla-osta, atti di assenso comunque denominati nel corso di formazione del Piano, ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. d) della LR 65/2014:

• *Regione Toscana - • Provincia di Grosseto - • Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale - • Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per pe Province di Siena, Grosseto e Arezzo - • Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana - • Genio Civile di Grosseto.*

**Il Comune ha inviato, ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. 10/2010, la documentazione inerente la fase preliminare di VAS comprensiva dello studio di incidenza ambientale, inerente il nuovo Piano Strutturale Comunale:**

- all'Autorità competente per la VAS presso il Nucleo Unificato di Valutazione (*NUV-VAS*) (identificato nella Commissione Locale per il Paesaggio come da Del.GM. n. 283 del 24-11-2017);
- ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) identificati nei medesimi Enti elencati al precedente punto 1).

**Il Comune ha inviato** la documentazione inerente l'avvio del procedimento del Piano Strutturale di Orbetello alla Regione Toscana e alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo ai sensi degli artt. 20 e 21 della "Disciplina di Piano" del PIT/PPR e dell'Accordo tra MIBACT e Regione Toscana richiamato nelle Premesse, ai fini dell'avvio della procedura di conformazione del nuovo Piano Strutturale Comunale al PIT/PPR medesimo:

Nella nota di cui sopra è stato stabilito **un termine temporale** per l'invio degli apporti, dei contributi da parte degli enti e organismi sopra indicati, così come per le consultazioni di cui all'art. 23 della LRT 10/2010 per la VAS, in 90 giorni dal ricevimento dell'atto. Tutta la documentazione è stata messa a disposizione del pubblico mediante la pubblicazione sul sito del Comune di Orbetello a partire dal 13 febbraio.

**Preso atto dei contributi** pervenuti da parte degli Enti, *inerenti la procedura di VAS fase preliminare ai sensi della LRT 10/2010 (Soggetti Competenti in materia Ambientale -SCA);- inerenti i contributi relativi al quadro conoscitivo (LRT 65/14):*

**n...8 (relativi alla VAS e alla LRT 65/2014)** - (si rimanda nello specifico all'allegato 4 al RA - *Contributi al Documento Preliminare pervenuti e ad apposito allegato alla Relazione del Responsabile del procedimento):*

1. *Associazione WWF Provincia di Grosseto – prot- 15072 del 10.04.2019*
2. *Regione Toscana – Genio Civile – prot. 18002 del 30-04-2019*
3. *ARPAT protocollo arrivo N. 19377 del 09-05-2019*
4. *PROVINCIA DI GROSSETO - Area Pianificazione e Gestione del Territorio - Servizio Pianificazione Territoriale - Protocollo - Arrivo N. 20279/2019 del 16-05-2019*
5. *ACQUEDOTTO DEL FIORA – PROT. Arrivo N. 21198/2019 del 22-05-2019*
6. *AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE – PROT. Arrivo N. 21137 del 21-05-2019.*
7. *REGIONE TOSCANA - Settore Pianificazione del Territorio – Prot. N. 21831 del 27-05-2019 –*

- 7.1 Regione Toscana - Allegato contributo del Settore Servizi Pubblici locali, Energia
  - 7.2 Regione Toscana – Ambiente ed Energia - SETTORE Tutela della Natura e del Mare-Arrivo N. 22273 del 29-05-2019.
8. Contributo CONSORZIO 6 TOSCANA SUD Prot. n. 8372 del 26-02-2019.

#### **SPECIFICATO:**

- che la formazione del Piano Strutturale è soggetta al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D. Lgs n° 152 del 3.04.2006 e s.m.i. e della L.R. n° 10 del 12.2.2010 e s.m.i.;
- che il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e la L.R. n. 10/2010 e s.m.i. individuano l’Autorità Proponente, l’Autorità Procedente e l’Autorità Competente, quali soggetti coinvolti nel procedimento di V.A.S.;

#### **CONSIDERATO CHE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI VAS FASE PRELIMINARE:**

- il NUV – VAS “Autorità Competente per la VAS” (Commissione locale per il paesaggio, come individuato a seguito della riorganizzazione con Del.G.M. n. 283 del 24-11-2017 “*riorganizzazione per l’individuazione Autorita’ Competente distinta VAS e VIA. Approvazione regolamenti di disciplina*”) **SI È ESPRESSO SULLA FASE PRELIMINARE DI VAS CON VERBALE DEL 10.06.2019**, allegato alla Relazione del responsabile del Procedimento inerente l’adozione del PS;
- L’espressione di parere del NUV VAS è stata pubblicata altresì sul sito del Comune alla voce procedure di VAS, oltre che alla pagina del Garante dell’Informazione e della partecipazione;
- che l’articolo 19, comma 2, della L.R.T. n° 65/2014 “*Adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale*”, rinvia alle disposizioni contenute all’articolo 8 comma 6 della L.R.T n. 10/2010 che dispone “*Per i piani e programmi disciplinati dalla l.r. 65/2014, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di piano .....*”;
- nel rispetto dell’espressione del NUV-VAS di cui sopra è stato predisposto il Rapporto Ambientale, comprensivo di studio di incidenza, ai sensi dell’Art. 73 ter della LRT 10/10 “*Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza*”;

#### **PRESO ATTO CHE:**

con **Del.C.C. n. 6 del 04-03-2020** è stato adottato il Piano Strutturale di Orbetello ai sensi della LRT, il Rapporto Ambientale di Vas coordinata con la Valutazione di Incidenza ai sensi della lrt 10/2010, in particolare i seguenti elaborati di VAS:

#### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA:**

- VAS.01 - Rapporto Ambientale con allegato Studio di Incidenza
- VAS.02 - Sintesi non tecnica

Nel rispetto dell’art 8 della LRT 10/2010, al fine di evitare duplicazioni, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione sono coordinate con quelle previste ai sensi della LRT 65/2014;

- ai sensi dell’art. 25 della LRT 10/2010– Consultazioni- è stata effettuata la pubblicazione sul **BURT** (PARTE II n. 12 del **18.3.2020**) dell’Avviso contenente:

- a) *il titolo della proposta di piano o programma;*
- b) *l'indicazione dell'autorità procedente o del proponente;*
- c) *l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.*

Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso, la proposta di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono stati messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA), delle organizzazioni di cui all'articolo 4, comma 1 lettera p) della LRT 10/2010, e del pubblico, mediante pubblicazione sul sito web del Comune a partire dal 18 marzo 2020;

Con pec prot. n. 10898/2020 del 16-03-2020 è stata inoltrata ai sensi della LRT 65/2014 e ai sensi 10/2010 ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) già interessati in fase di Avvio del procedimento la documentazione inerente l'adozione del Piano Strutturale (Proposta di piano) comprensivo di Valutazione Ambientale Strategica ( VAS.01 - Rapporto Ambientale con allegato Studio di Incidenza; VAS.02 - Sintesi non tecnica) al fine dell'AVVIO delle CONSULTAZIONI di cui all' art. 25 lrt 10/2010, al fine di prenderne visione e presentare, entro il termine di sessanta (60) giorni dalla pubblicazione sul BURT del relativo avviso, le proprie osservazioni e pareri all'autorità competente ed alla autorità procedente o al proponente.

Successivamente, a seguito dell'emergenza COVID, con pec. 12618/2020 del 31-03-2020 ad oggetto "*Comunicazione prolungamento termini osservazioni*" è stato comunicato che ai sensi dell' art. 103 del Decreto n. 18 del 17/03/2020 cosiddetto "Cura Italia", per cui è prevista la sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi (sospensione dei termini dal 18 marzo 2020 – pubblicazione sul burt - al 15 aprile 2020), anche la scadenza dei termini delle osservazioni al Piano Strutturale si intende prolungata [*osservazioni ai sensi della LRT 65/2014 e/o ai sensi della procedura di VAS – LRT 10/2010 entro la data del 14 giugno 2020*].

Con successiva nota pec prot. 15702 del 29.04.2020, ad oggetto: "*Comunicazione prolungamento ulteriore termini osservazioni ai sensi del DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23*" è stato comunicato che la scadenza dei termini delle osservazioni al Piano Strutturale si intende prolungata fino al **14 luglio 2020**.

**VISTO CHE SONO PERVENUTE LE SEGUENTI OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO E DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE:**

***DA PARTE DEI SCA:***

***1. ARPAT- PROTOCOLLO ARRIVO N. 20321/2020 DEL 09-06-2020***

*“..visti i seguenti documenti:*

- *Rapporto Ambientale*
- *Tavole SSS07 e SSS08*
- *Studio d'Incidenza*

*ricordando che ARPAT fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla LR30/2009.*

*Dall'esame dei contenuti della documentazione si evince quanto segue*

## Rapporto Ambientale

**Al Capitolo 3. Valutazione della coerenza interna del Piano**, viene descritta la metodologia utilizzata nella valutazione. Da pagina 15 a pagina 17, sono descritti i 23 Obiettivi del PS comunale. Da pagina 17 a pagina 26, sono descritte le 75 azioni del PS.

Le **Strategie** del Piano Strutturale in sintesi sono:

- Sviluppo dell'economia dell'acqua,
- Sviluppo infrastrutturale per la mobilità,
- Rigenerazione del sistema insediativo,
- Implementazione delle reti territoriali verdi, naturalistiche e rurali,
- Individuazione degli ASP - Ambiti Strategici Prioritari (Talamone, Albinia, Orbetello).

Gli ASP (Ambiti Strategici Prioritari), sono:

- ambito di valorizzazione di Talamone: sviluppo dei settori turistici (turismo sportivo, turismo esperienziale, cicloturismo, ecc);
- ambito di valorizzazione di Orbetello Scalo: sviluppo strutture per lo sport e il tempo libero, recupero del patrimonio esistente per quote di residenziale, terziario e ricettivo; riqualificazione del complesso ex Sitoco (per il quale è in corso una bonifica) e del complesso ex Sipe Nobel;
- ambito di valorizzazione di Orbetello: riqualificazione area l'ex-Idroscalo, principale riserva di città pubblica, a ridosso delle mura, in cui accogliere funzioni di eccellenza, per la cultura, l'istruzione e la formazione specialistica, oggi non presenti in Orbetello;
- ambito di Albinia, sviluppo settori residenziale, terziario e uffici e spazi pubblici; riqualificazione del complesso ex Aeronautica.

Per ogni obiettivo strategico del PS, sono descritte le **Azioni di Piano** con valenza strategica (vedi pagine 26/30). Analizzando i contenuti del Piano Strutturale sono stati individuati gli effetti auspicabili che il PS potrà produrre sul territorio. Gli **effetti** che si ritiene possano essere prodotti dall'attuazione delle Azioni Strategiche del PS sono riportati nelle tabelle che sintetizzano gli esiti del quadro logico dello Statuto, indicando il legame tra Obiettivo – Azione, Tabella n° 1 ed Azione - Effetto Tabella n° 2 (pagine 33/42).

Infine alla Tabella n° 4 sono indicate le Azioni e gli Effetti con individuazione degli ambiti.

Dal quadro logico emerge che gli effetti prodotti dalle azioni dello statuto ricadono per circa il 27% nell'ambito Ambientale, per circa il 23% nell'ambito Paesaggistico, per circa il 14% nell'ambito relativo al Patrimonio Culturale e Paesaggistico, per circa il 11% nell'ambito Territoriale e nell'ambito relativo alla salute umana, per circa l'8% nell'ambito Economico ed in fine per circa il 6% nell'ambito Sociale, come riassunto in un grafico a torta, presente a pagina 42.

Di seguito sono riportate le tabelle che sintetizzano gli esiti del quadro logico della Strategia, indicando il legame tra Obiettivo - Azione (tabella n.3) e Azione - Effetto (tabella n. 4).

Dal quadro logico emerge che gli effetti prodotti dalle azioni della strategia ricadono per circa il 23% nell'ambito Territoriale, per circa il 19% nell'ambito Paesaggistico, per circa il 17% nell'ambito Economico, per circa il 12% nell'ambito Ambientale, per circa il 11% nell'ambito relativo al Patrimonio Culturale e Paesaggistico, per circa il 10% nell'ambito Sociale e per circa l'8% nell'ambito relativo alla salute umana, come riassunto in un grafico a torta, presente a pagina 48.

**Al Capitolo 4. Valutazione della coerenza esterna del Piano**, viene analizzata la coerenza con i seguenti Piani sovraordinati : Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR); Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020; Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER); Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA); Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM); Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB); Piano Regionale delle Attività estrattive di Recupero delle Aree Escavate e di Riutilizzo dei residui recuperabili regionale (PRAER) e Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia" (PAERP); Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP). Dimostrando che c'è coerenza tra il PS del Comune di Orbetello ed i Piani sopra indicati.

**Al Capitolo 5** vengono descritte le dinamiche del territorio, aspetti demografici, turismo, attività produttive e caratteristiche del territorio comunale.

**Al Capitolo 6** vengono descritti gli aspetti ambientali, sistema aria, sistema acque, superficiali, sotterranee, idropotabili, di transizione e marino costiere. Si continua con la descrizione del sistema suolo, energia, rumore, rifiuti, campi elettromagnetici, etc.

**Al Capitolo 7** si descrivono i potenziali effetti ambientali del PS. Il carico massimo teorico che il territorio dovrà sopportare, a seguito della realizzazione di tutte le previsioni, deriverà dal dimensionamento del PS.

Da pagina 231 a pagina 233, è indicato il dimensionamento del PS, suddiviso per le diverse UTOE, che risulta:

- residenziale, di nuova edificazione o di recupero per il TU, 68655 mq,
- industriale, di nuova edificazione o di recupero per il TU, 26100 mq,
- commerciale, turistico, artigianale e servizi, di nuova edificazione o di recupero per il TU, 89100 mq,
- residenziale, di nuova edificazione o di recupero fuori dal TU, 6600 mq,
- industriale, di nuova edificazione o di recupero fuori al TU, 8000 mq,
- commerciale, turistico, artigianale e servizi, di nuova edificazione o di recupero fuori dal TU, 21510 mq.

La stima degli impatti è stata effettuata solo nel caso di superfici con destinazione residenziale, turistico - ricettiva, commerciale al dettaglio e direzionale, in quanto più facilmente stimabili sotto il profilo delle risorse utilizzate. Per la valutazione degli impatti legati alle azioni di recupero per le diverse attività, il valutatore, in via cautelativa, considera gli impatti del nuovo dimensionamento da recupero come fossero “nuovi”. Per le altre destinazioni, in questa fase, non si procede alla stima di possibili impatti, valutazione rimandata in sede di presentazione dei progetti specifici. Da pagina 236/241 sono presenti alcune tabelle, nelle quali vengono stimati gli impatti legati al dimensionamento del PS, senza considerare gli impatti legati alle attività industriali, nuove e di recupero. A titolo di esempio si prevede, per l'intero dimensionamento del PS, un apporto fognario di circa 865 mc/g, nell'intero perimetro del TU.

**Al Capitolo 8**, si prendono in considerazione le aree di trasformazione (AT), esterne al territorio urbanizzato, queste sono indicate relativamente alle diverse UTOE. Nel presente contributo, verranno prese in considerazione solo alcune AT per le quali, nel precedente contributo istruttorio dello scrivente Dipartimento (protocollo n° 2019/35650 del 09/05/2019), relativo alla fase preliminare di VAS, erano state sollevate alcune eccezioni:

- UTOE 5 – AT.5.0 Idroscalo per il quale è prevista la riqualificazione dell'area ex Idroscalo a Orbetello, con la creazione di un parco nel centro storico (Parco delle Crociere e della Vela), e azioni per il miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo, con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello,
- UTOE 5 - AT.5.1 Albinia – ex Aeronautica militare (per la quale sono previsti: Commerciale: 2.000 mq, Residenza: 6.800 mq di SE, Turistico – ricettivo 2.200 mq di SE e Direzionale 2.000 mq di SE),
- UTOE 5 - AT.8.1 – Orbetello scalo ex Sipe Nobel (per la quale sono previsti, all'interno del TU: Commerciale: 5.000 mq, Residenza 6.000 mq di SE, Turistico – ricettivo 15.000 mq di SE, Direzionale 12.000 mq di SE, Industriale 5000 mq di SE, mentre all'esterno del TU, la SE massima ammissibile, per le funzioni di parco, saranno 10000 mq destinazione direzionale e servizi, 300 mq per destinazione commerciale al dettaglio).

**Al Capitolo 9**, si affronta l'argomento delle misure di mitigazione e compensazione ambientale, legate alla realizzazione delle previsioni del PS. Tali misure, sono suddivise per le diverse componenti, ad esempio aria, acqua, suolo, rifiuti, etc.. Anche in questo contesto vengono indicate le normative in materia, che devono essere rispettate per salvaguardare quella certa risorsa. Le misure di mitigazione e/o compensazione indicate, risultano generiche e non ricondotte alle azioni del presente PS.

**Al Capitolo 10**, Attività di monitoraggio, viene descritto il sistema DPSIR ed i relativi indicatori di monitoraggio. Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore. L'azione di reperimento dati e la loro pubblicazione in internet tramite la redazione del documento di “report” saranno due atti sviluppati da uffici competenti dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie abilità di controllo della implementazione delle politiche pianificatorie e dei piani di settore. E' presente una tabella nella quale, per ogni risorsa sono descritti gli indicatori, le loro unità di misura e le fonti di reperimento degli indicatori. Tuttavia, senza entrare nel merito degli indicatori scelti, non è indicato il limite, superato il quale, si rende necessaria la reindirizzazione del PS.

#### **Valutazione d'Incidenza.**

Sulla base della documentazione analizzata, risulta che tutte le aree di trasformazione inserite nel PS, ricadono al di fuori delle aree protette, pertanto tutti gli interventi dettati dal PS, verranno analizzati per valutare gli effetti sugli habitat delle aree delle Rete Natura 2000 e sulle aree di collegamento ecologico.

Vengono descritte le AT esterne al Territorio Urbanizzato, ricadenti o meno negli ASP (Ambiti Strategici Prioritari), suddivisi in base alle diverse UTOE. Nei paragrafi successivi vengono descritti sinteticamente le

AT, indicando l'ubicazione dell'area, una breve descrizione degli obiettivi di trasformazione e la distanza rispetto ai Siti Natura 2000 ed altri siti protetti.

Lo Studio si conclude asserendo che non sono stati evidenziati effetti significativi non mitigabili o di entità non prevedibile nella pianificazione analizzata. Quanto sopra sia sulle specie o sugli habitat presenti all'interno delle Aree protette indagate, sia sulle specie prioritarie individuate dalla Direttiva habitat 92/43 CEE presenti nei Siti della Rete Natura 2000 e nelle aree di collegamento ecologico delle stesse.

### **Osservazioni sollevate nel precedente contributo dello scrivente Dipartimento**

Come evidenziato nel precedente contributo istruttorio, relativo alla fase preliminare di VAS (nostro protocollo n° 2019/35650 del 09/05/2019), nel PS sono previsti interventi nell'area dell'idroscalo di Orbetello, nell'area ex Aeronautica militare di Albinia e nell'area ex Sipe Nobel. Gli interventi previsti sono:

• **1. area ex aeronautica militare:** dove si prevede il potenziamento del nodo urbano di Albinia e della rete del verde dei parchi urbani, è un'area censita nel database SISBON della Regione Toscana, con codice regionale GR – 1080. L'area in parola, 64° Deposito Territoriale Aeronautica Militare, è stata sottoposta ad indagini ambientali ed elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. n°152/2006 Titolo V° Parte IVa. Nel corso della CdS tenutasi il 18/01/2018, alla presenza anche di tecnici del Comune di Orbetello, i cui esiti sono stati trasmessi dall'Aeronautica militare, Comando logistico, con nota Prot. RAD ALBINIA 005, si accoglievano le proposte presenti nel parere ARPAT<sup>1</sup>, nel quale si chiedeva la suddivisione dell'area in due distinte parti, con due diverse destinazioni d'uso.

••

• **2. idroscalo di Orbetello:** in questa area è previsto il recupero e la riqualificazione del verde e dei parchi. L'area censita nel database SISBON della Regione Toscana, con codice regionale GR – 203, risulta nella fase in cui il Piano di caratterizzazione è approvato, ma allo scrivente Dipartimento, non risulta alcun documento relativo al sito in parola.

••

• **3. ex Sipe Nobel:** è prevista la riqualificazione dell'area edificata e la realizzazione di un parco attrezzato per implementare la rete verde di parchi urbani e aree naturalistiche per l'offerta di attività per il tempo libero. In questa trasformazione saranno ammissibili: il riuso degli edifici esistenti all'interno del TU e la realizzazione di un parco per incrementare il sistema di parchi e aree naturalistiche.

• Nell'area era presente un'azienda per la produzione di materiali esplosivi, tale attività dismessa circa 15 anni fa, potrebbe aver contaminato i terreni in parola. La ex Sipe Nobel risulta compresa tra i siti censiti nel Piano Provinciale di bonifica delle aree inquinate, considerato potenzialmente contaminato, in relazione alla presenza di un impianto a rischio d'incidente rilevante. Secondo il piano Provinciale di cui sopra, al punto 3.2.3, il proprietario o gestore dell'impianto concorda con le Autorità competenti ed ARPAT, i tempi di presentazione, i contenuti e le modalità di un piano di monitoraggio sullo stato di qualità delle matrici ambientali influenzate dai processi produttivi svolti. Le risultanze del piano di monitoraggio, consentiranno di valutare la sussistenza o meno della contaminazione del sito e di conseguenza le azioni da intraprendere.

• Dalla documentazione presentata, relativamente alla procedura di VAS della fase del RA, vengono confermate le previsioni descritte anche nella fase preliminare di VAS, non prendendo in considerazione le osservazioni sollevate dallo scrivente Dipartimento. Relativamente all'intervento ex Sipe Nobel, all'elaborato SSS08, Dossier AT, alla pagina 71, si specifica come, relativamente a quest'ultimo intervento, il futuro Piano Operativo, dovrà definire i criteri progettuali, anche in riferimento alla sostenibilità ambientale degli interventi, considerata la vicinanza con la ZPS/ZSC - IT51A0026 "**Laguna di Orbetello**". Tuttavia non viene fatto alcun riferimento ad operazioni di monitoraggio, per valutare la sussistenza o meno della contaminazione del sito e di conseguenza le azioni da intraprendere.

---

<sup>1</sup> 1 Conclusioni

*In riferimento alla documentazione presentata, visto l'esito della caratterizzazione effettuata, considerate le proposte pervenute dall'A.M. relativamente alla suddivisione del sedime in esame in due aree ben delimitate (uso commerciale industriale e verde pubblico residenziale), si può ritenere la proposta accoglibile purché la suddivisione territoriale dell'ex deposito militare di carburanti, che insiste in un'unica particella catastale, sia vincolata dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di competenza. E' da ritenersi comunque necessario, visto che all'interno dell'area contaminata si riscontrano superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, che venga rielaborata l'AdR tenendo conto delle concentrazioni più elevate di contaminanti determinate in fase di caratterizzazione, inclusi i risulti ARPAT, con il calcolo delle CSR in modalità inversa con lo scenario commerciale/industriale.*



## Osservazioni fase del RA

Il RA deve trattare tutti gli argomenti di cui all'Allegato 2 della LR 10/10 e smi, tuttavia si manifestano le seguenti carenze:

- lettera b)<sup>2</sup> è stato descritto lo stato dell'ambiente attraverso indicatori di contesto, per quanto ci riguarda le tematiche qualità dell'aria, emissioni in atmosfera e emissioni climalteranti, inquinamento acustico e elettromagnetico, qualità e uso del suolo, qualità delle acque, attività antropiche (impianti produttivi e impianti di gestione rifiuti, infrastrutture di mobilità, energetiche e del servizio idrico integrato, agricoltura, demografia, cave). Tuttavia non è stata descritta l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente (declinata nelle diverse tematiche che lo compongono), senza l'attuazione del PS, a una certa data rappresentativa per il campo di azione del PS stesso;

- lettera c)<sup>3</sup> non sono state descritte le peculiarità ambientali (punti di forza, eccellenze, e punti di debolezza, criticità, attraverso un'analisi come ad esempio quella SWOT), delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dagli effetti del PS;

- lettera f)<sup>4</sup> sono stati indicati i possibili impatti legati alla realizzazione del PS, stimati in base al dimensionamento del PS, relativamente alle destinazioni residenziale, turistico ricettiva, commerciale al dettaglio e direzionale, senza considerare gli impatti legati alle attività industriali. Si sottolinea inoltre come, per le altre destinazioni in questa fase, non si procede alla stima di possibili impatti, tale valutazione sarà rimandata in sede di presentazione dei progetti specifici. La valutazione degli effetti ambientali del PS va valutata in questa fase procedurale, non in altre fasi procedurali.

Altro aspetto importante è che nell'analisi degli impatti, non è indicato se trattasi di impatti primari/secondari, la relazione tra loro dei diversi impatti ovvero se l'effetto complessivo del piano su ciascuna tematica dovuto alle varie azioni del PS sia cumulativo o sinergico o altro, a breve, medio o lungo termine, permanente o temporaneo, positivo o negativo;

- lettera g)<sup>5</sup> deve essere fatta un'analisi che renda conto nel merito (e possibilmente anche quantitativamente), dell'effetto su annullamento, riduzione e/o compensazione dei possibili impatti individuati come al punto f). Si ricorda come al Capitolo 9 del RA, siano presenti riferimenti normativi da seguire, al fine di limitare i possibili impatti, tuttavia le misure di mitigazione e compensazione proposte, risultano molto generiche e slegate dal PS, ciò poiché non sono stati sviscerati gli argomenti di cui alla lettera f);

- lettera h)<sup>6</sup> doveva essere indicata la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate per il PS e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione. Non sono state indicate le possibili alternative al presente PS;

- lettera i)<sup>7</sup> doveva essere illustrato in modo più dettagliato il sistema di monitoraggio delle azioni del PS, stabilendo indicatori di monitoraggio (che rendano conto dell'effetto del PS sull'ambiente), dovevano essere indicati le responsabilità, i ruoli, le risorse necessarie per l'attuazione del monitoraggio (con quali risorse, modalità di informazione sugli esiti del monitoraggio, individuazione dello scostamento dagli impatti attesi oltre il quale è prevista la reindirizzazione delle azioni del PS). Sono stati scelti gli indicatori, con le relative unità di misura e le banche dati dalle quali sono rintracciabili tali indicatori ed il ruolo dell'Amministrazione comunale. Tuttavia non è stato indicato l'aspetto fondamentale del piano di monitoraggio, ossia non sono stati individuati gli scostamento dagli impatti attesi, oltre i quali è prevista la reindirizzazione delle azioni del PSI.

**Infine nel Rapporto Ambientale si doveva dare atto delle consultazioni della fase preliminare, evidenziando come erano stati presi in considerazione i contributi istruttori dei diversi Enti. Doveva**

---

<sup>2</sup> 2 b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

<sup>3</sup> 3 c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

<sup>4</sup> 4 f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

<sup>5</sup> 5 g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

**essere riportato il riferimento alle osservazioni ARPAT della fase preliminare e descritto come ne era stato tenuto conto nelle successive fasi di elaborazione del PS.**

### **Conclusioni**

Dovranno essere affrontati gli argomenti di cui all'Allegato 2 alla LRT 10/10 e s.m.i, richiamati nelle osservazioni, che non sono stati affrontati in maniera esaustiva in questa fase procedurale del RA.

Relativamente alle aree di trasformazione per le quali erano state sollevate osservazioni e richieste di chiarimenti, anche nella fase preliminare di VAS, che riguardano: AT.5.0 Idroscalo di Orbetello, AT.5.1 Albinia – ex Aeronautica militare e AT.8.1 – Orbetello scalo ex Sipe Nobel, si chiede che vengano affrontate le problematiche ambientali delle tre AT di cui sopra, chiarendo tutti gli importanti aspetti sollevati.

### **2. REGIONE TOSCANA – PROT. 6112/2020 DEL 17-07-2020 - DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE (ALLEGATO 1 AL PARERE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE)**

“ ....

2. relativamente al documento di VAS:

2.1.a pagina 116 del documento di VAS 01 RA A nel paragrafo delle politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale si riporta 'Tutelare e preservare l'ambiente favorendo le pratiche agricole volte alla conservazione della biodiversità, alla tutela dei paesaggi agro-silvo-forestale, alla promozione della green economy, .....'

Si suggerisce di sostituire la dizione agro-silvo-forestale con agro-silvo-pastorale.

2.2.a pagina 174 del solito documento (riportato anche in altri testi) nella tabella si fa riferimento alle 'Foreste di latifoglie a governo'. Non si comprende cosa significhi. Specificare a quale tipo di governo si riferisce.

2.3.in varie parti del documento si fa riferimento alla 'corretta gestione delle pratiche forestali'.

Specificare cosa si intende o fare riferimento alla gestione forestale sostenibile (che ha una sua definizione) o alla gestione attiva di cui all'art 19 della legge forestale (lr 39/00).

Si ricorda che la normativa di riferimento inerente l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio collettivo civico e diritti di uso civico è costituita dalla Legge regionale 23 maggio 2014, n. 27.”

### **3. REGIONE TOSCANA PROT. N. 21615/2020 DEL 18-06-2020 - DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA -SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE (ALLEGATO 4 AL PARERE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE)**

#### **Effetti ambientali potenziali – Misure di mitigazione e/o compensazione ambientale - Alternative – Monitoraggio.**

In linea generale, si rileva che, a fronte di una documentazione di piano esaustiva per i contenuti in relazione ad un territorio comunale caratterizzato da notevoli emergenze paesaggistiche/ambientali oltrechè ad una strategia di piano che tiene in considerazione le principali emergenze presenti sul territorio dettagliandole con specifici studi e Protocolli d'intesa tra Regione, Provincia e Comune di Orbetello (Allegati 1-6 alla Relazione generale), il Rapporto Ambientale (RA) risulta carente nella valutazione degli effetti significativi derivanti dall'attuazione delle previsioni pianificatorie del PS su tutte le componenti ambientali.

La valutazione degli effetti ambientali costituisce un'attività fondamentale dell'intero percorso di VAS, da cui dipende la possibilità di definire misure adeguate per il monitoraggio ambientale del nuovo PS e quindi di introdurre elementi correttivi in grado di garantirne la sostenibilità ambientale e di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione, anche sotto forma di indirizzi/prestazioni e prescrizioni per la pianificazione attuativa e la progettazione edilizia, per gli eventuali effetti negativi sull'ambiente.

**Il RA, al par. 7 Effetti ambientali potenziali**, riporta le “costanti ambientali” (abitanti insediabili, produzione di rifiuti, energia elettrica, abitanti equivalenti, acqua potabile, scarichi fognari) utilizzate per

*stimare i carichi urbanistici prodotti dall'attuazione delle trasformazioni riguardanti ciascuna UTOE e le aree di trasformazione in territorio aperto (par. 8 Considerazioni valutative specifiche delle AT in territorio aperto). A tale quantificazione, non segue peraltro una descrizione circa i potenziali effetti significativi derivanti da tali previsioni su tutte le componenti ambientali individuate dal quadro conoscitivo ambientale (in particolare risorsa idrica, suolo e sottosuolo, aria, energia, paesaggio, patrimonio storico architettonico ed archeologico...).*

*Al par. 9 Misure di mitigazione e/o di compensazione ambientale del RA, il RA riporta le tabelle con le misure di mitigazione e/o compensazione ambientale e in ultimo, al par. 10, vengono definiti gli indicatori necessari per il monitoraggio ambientale. Le numerose misure di mitigazione indicate nel paragrafo non sono collegate, all'effetto negativo di cui ne costituiscono appunto "mitigazione".*

*Le misure di mitigazione/compensazione individuate dal RA rispondono sicuramente ad obiettivi ambientali volti ad assicurare specifici riferimenti per il PO. Tuttavia, dal momento che il RA non descrive e valuta gli effetti significativi attesi (vengono solo descritte le pressioni indotte), non risulta possibile verificare in base a cosa siano state valutate le misure di mitigazione e/o compensazione.*

*All'art. 9 co. 3 delle NTA del PS (Valutazione e mitigazione degli effetti ambientali) si legge che "Il Rapporto ambientale contiene i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio. Il Rapporto ambientale costituisce elemento condizionante e di riferimento per i contenuti del PS, del PO e degli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale, da declinare anche attraverso i successivi processi di VAS dei futuri singoli strumenti urbanistici". Ai successivi commi dell'articolo citato vengono riportate le prescrizioni ambientali relative alla risorsa acqua, rifiuti, energia, aria, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo da applicare su tutto il territorio comunale. Si evidenzia che, per alcune delle misure di mitigazione/compensazione contenute nelle tabelle del RA (paragrafo 9), non si è trovata una trasposizione nelle NTA del PS e non viene specificata come si intenda tradurle in disciplina/indirizzi per il PO.*

*Il numeroso elenco di "misure" di mitigazione e compensazione individuato nel RA appare come il "compendio delle performance ambientali" del PS sulle varie componenti ambientali: in quest'ottica si ritiene che l'art.9 delle NTA debba essere completato con il riferimento a tutte le misure di mitigazione riportate nel paragrafo 9 del RA sia in termini di elementi assunti direttamente dal PS che in termini di indirizzi/direttive/prescrizioni per il PO. Al momento, come precedentemente evidenziato, gli esiti della VAS riportati nel paragrafo 9 non appaiono sufficientemente declinati all'interno delle NTA, rendendo quindi inefficace il procedimento svolto.*

*Nel particolare, si fanno presenti le seguenti osservazioni riferite alle misure di mitigazione/compensazione elencate nelle tabelle del RA che non trovano riscontro all'art.9 delle NTA:*

#### **Per la risorsa ARIA:**

*L'art.9 delle NTA, in relazione alla risorsa ARIA, dovrà essere integrato con le seguenti misure contenute nel RA a pag. 250; per le seguenti misure e per quelle già contenute nell'art.9 delle NTA dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO o se sono già state assolve e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:*

- *Promuovere e favorire la mobilità ciclabile e pedonale;*
- *Incentivare il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici;*
- *Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili;*
- *Migliorare le dotazioni ambientali delle aree produttive;*
- *Disincentivare forme di riscaldamento domestico che utilizzino sistemi di combustione di legna in caminetti aperti e stufe tradizionali;*
- *Evitare l'inserimento di impianti con emissioni in atmosfera (ad esempio gli impianti a biomassa) in prossimità delle aree abitate, o quanto meno compensare tali nuove emissioni con la riduzione di altre (come quelle dovute agli impianti termici civili).*

#### **Per la risorsa ACQUA**

*L'art.9 delle NTA, in relazione alla risorsa ACQUA, dovrà essere integrato con le seguenti misure contenute nel RA a pag. 251; per le seguenti misure e per quelle già contenute nell'art.9 delle NTA dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO (eventualmente attraverso il coordinamento con altri soggetti istituzionali o con il gestore delle reti e degli impianti) o se sono già state assolte e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:*

- *Prevedere che la rete antincendio e quella di annaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile;*
- *Prevedere nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazione di reti duali;*
- *Perseguire la riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche, attraverso il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema;*
- *Concordare col gestore procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite;*
- *Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo quando vi siano giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali. Ove le indagini geologiche rilevino punti di vulnerabilità degli acquiferi del sottosuolo si dovranno:*

*1) realizzare fognature e condotte a tenuta;*

*2) impermeabilizzare tutte le vasche interrato tramite doppia guaina impermeabile in modo da evitare sversamenti e contaminazione del suolo e delle acque sotterranee;*

*In linea generale devono essere ritenute non ammissibili le trasformazioni che prevedano la realizzazione di insediamenti i cui reflui non siano collettibili alla fognatura pubblica e/o non avviabili a depurazione. Le trasformazioni che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte a preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente;*

- *In caso di insediamenti o zone non serviti da pubblica fognatura, sarà necessario fare ricorso a sistemi di depurazione autonoma anche di tipo naturale e comunque caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico e elevati rendimenti depurativi, incentivando il ricorso a sistemi che consentano il riutilizzo dei reflui depurati. Il sistema di smaltimento dovrà essere altresì scelto nel rispetto delle condizioni locali di vulnerabilità dei suoli;*
- *Dovrà altresì essere valutata l'eventuale interferenza degli scarichi fuori fognatura con la risorsa idrica superficiale e sotterranea.*

#### **Per la risorsa SUOLO**

*L'art.9 delle NTA, in relazione alla risorsa SUOLO, dovrà essere integrato con le seguenti misure contenute nel RA a pag. 252; per le seguenti misure e per quelle già contenute nell'art.9 delle NTA dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO o se sono già state assolte e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:*

- *Ispirare la progettazione urbana al concetto di infrastruttura verde: per infrastruttura verde si intende una rete di spazi verdi di alta qualità e con altre caratteristiche ambientali attraverso cui è possibile mantenere o creare elementi paesaggistici, garantendo adeguati servizi di ecosistema. Nell'ambiente urbano, questo significa fornire spazi non impermeabilizzati che colleghino componenti di habitat (svariata vegetazione, stagni e suolo aperto e pulito), oltre a creare reti di habitat e nicchie ecologiche;*

*Avviare campagne di comunicazione sulle funzioni del suolo e gli impatti delle aree di insediamento;*

- *(Presenza di aree soggette a bonifica sul territorio comunale) Dare priorità, per quanto possibile, allo svolgimento di procedimenti volti alla caratterizzazione e alla bonifica delle aree soggette;*
- *(Eventuale presenza di aree di recupero contaminate da inquinanti) In caso di recupero di patrimonio edilizio esistente o di riqualificazione di aree dismesse i siti dovranno essere, ove ritenuto necessario, soggetti a preliminari verifiche ambientali, volti ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi e a valutare la necessità di interventi di messa in sicurezza o bonifica ambientale.*

#### **Per la risorsa ENERGIA**

*L'art.9 delle NTA, in relazione alla risorsa ENERGIA, dovrà essere declinato in modo più coerente rispetto alle misure contenute nel RA a pag. 253; per le seguenti misure e per quelle già contenute nell'art.9 delle NTA dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO o se sono già state assolte e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:*

- *Subordinare qualunque trasformazione che comporti un incremento dei consumi all'adozione di idonee misure di contenimento sia di carattere gestionale che impiantistico – strutturale;*

- Utilizzare misure attive e passive di risparmio energetico, al fine di ottimizzare le soluzioni progettuali per ottenere il massimo risparmio di energia per ogni intervento rispetto alle costruzioni tradizionali;
- Posizionare, per quanto possibile, i corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico;
- Diffondere nella popolazione le conoscenze necessarie per l'installazione di impianti ad energia sostenibile e le pratiche virtuose di risparmio energetico;
- Fare in modo che le zone commerciali e produttive tendano verso una propria autonomia energetica e, possibilmente, diventino anche produttrici di risorsa stessa tramite l'uso di tecnologie sostenibili;
- Innalzare i livelli di efficienza energetica degli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati;
- Incrementare le aree verdi interne ai centri abitati e incentivare l'utilizzo di pavimentazioni fredde riflettenti (cool pavements) in modo da ridurre l'effetto isola di calore.

**Per l'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO:**

L'art.9 delle NTA, in relazione all'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO, dovrà essere declinato in modo più coerente rispetto alle misure contenute nel RA a pag. 255; per le seguenti misure e per quelle già contenute nell'art.9 delle NTA dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO o se sono già state assolte e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:

- Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei di elettrodotti o stazioni SRB se in prossimità di abitazioni;
- Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei delle attività che comportano lunghi tempi d'esposizione ai campi elettromagnetici.

**Per la componente RIFIUTI:**

L'art.9 delle NTA, in relazione alla componente RIFIUTI, dovrà essere declinato in modo più coerente rispetto alle misure contenute nel RA a pag. 257; per le seguenti misure e per quelle già contenute nell'art.9 delle NTA dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO o se sono già state assolte e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:

- Indirizzare le attività produttive, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale e/o di accordi volontari, all'adozione di tecnologie che riducano la produzione di rifiuti in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e/o al riciclaggio degli stessi, sia all'interno del ciclo produttivo che mediante conferimento al servizio di raccolta differenziata;
- Utilizzare negli uffici pubblici (uffici dell'A.C., Scuole, Servizi, ecc.) materiali derivanti da recupero così come previsto dal Piano Regionale Rifiuti;
- Nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione dovrà essere valutata la possibilità di separare e reimpiegare in situ i materiali di rifiuto derivanti dalla cantierizzazione edile previa idonea caratterizzazione e trattamento così come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

**Per l'INQUINAMENTO ACUSTICO**

Non risultano presenti nell'art 9 delle NTA le misure relative alla componente INQUINAMENTO ACUSTICO, di cui a pag.255 del RA. L'art.9 delle NTA dovrà pertanto essere integrato con le seguenti misure e dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO o se sono già state assolte e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:

- Attenersi alle indicazioni del Piano di Classificazione Acustica Comunale;
- Indirizzare la progettazione verso soluzioni atte a aumentare la qualità acustica delle nuove opere. Si ricorda come la qualità acustica dell'edificato non è data solamente dai requisiti passivi dei fabbricati (isolamento acustico) ma coinvolge anche l'organizzazione dell'edificato, la distribuzione dei volumi fra le diverse destinazioni d'uso, la geometria e la distanza degli edifici rispetto alle principali sorgenti di rumore, ecc..

Si rileva inoltre che la Relazione Generale (cap. 4 Sperimentazioni di piano par. 4.2 L'ecosistema informativo regionale) riporta che "Con nota prot. n. 45361/2019 del 08.11.2019 l'Amministrazione Comunale di Orbetello ha chiesto formalmente all'Amministrazione regionale di poter sperimentare, in occasione del rinnovo degli atti di governo del territorio locale, l'ecosistema informativo suddetto nel corso del suo collaudo annuale (previsto prima dell'obbligo esteso a tutti i comuni Toscani); richiesta a cui la Regione ha risposto positivamente consentendo al Comune di Orbetello di testarne le proprietà entrando, così, a far parte del panel ristretto dei comuni compresi nel periodo di sperimentazione ". La sperimentazione riguardante l'applicativo MINERVA verrà svolta in un momento successivo alla presente fase di adozione e consultazione degli SCA pertanto, al momento, non è possibile formulare il presente contributo sulla base degli esiti di tale sperimentazione.

Si chiede quindi di tenere in considerazione, alla luce di quanto sopra esposto le ulteriori seguenti osservazioni:

**1) Si consiglia di rivedere le NTA**, per quanto riguarda il perseguimento della sostenibilità ambientale sia per l'edificato ad uso residenziale che per le nuove edificazioni produttive, facendo riferimento ai criteri ed agli indirizzi contenuti nelle "Linee Guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" e ai "Criteri per la definizione delle prestazioni ambientali delle Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)".

2) Si ritiene che l'art.9 delle NTA debba essere completato con il riferimento a tutte le misure di mitigazione riportate nel paragrafo 9 del RA sia in termini di elementi assunti direttamente dal PS che in termini di indirizzi/direttive/prescrizioni per il PO.

3) Inoltre si fa presente che in relazione all'aggravio del quadro emissivo in aria e dell'effetto sulla qualità dell'aria, devono essere condotte le verifiche e le valutazioni di cui all'art.10 delle NTA Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica del PRQA come richiesto anche dallo specifico contributo inviato per l'Avvio del Procedimento dalla Direzione Ambiente ed Energia, "Settore servizi pubblici locali, energia ed inquinamenti" (Allegato IV al RA). In particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici, la strategia di PS e le successive azioni del PO dovranno tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti.

4) In relazione ai siti estrattivi e minerari, attivi e inattivi, si fa presente che il Piano Regionale Cave (PRC attualmente in fase di approvazione) all'art.22 della NTA indica i contenuti dei PS ai fini dell'adeguamento al PRC stesso. Si ricorda che i Comuni sono chiamati a condurre tutti gli approfondimenti valutativi di cui all'art.11 dell'NTA "Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa dei tematismi: vegetazione, risorse idriche e suolo/sottosuolo" per ogni area di giacimento del PRC. Tali analisi avrebbero dovute essere incluse nel RA in riferimento a ciascun giacimento e, conseguentemente, a ciascuna area a destinazione estrattiva individuata. Poiché l'art. 39 delle NTA del PS (Cave) al co. 9 prevede che "A seguito dell'approvazione definitiva del P.R.C. il Comune di Orbetello deve obbligatoriamente adeguare i propri strumenti urbanistici alle cartografie e alla disciplina del P.R.C. ", si ricorda che tale adeguamento dovrà necessariamente essere sottoposto alla procedura di VAS al fine di verificarne la sostenibilità e compatibilità ai tematismi sopra riportati.

**5) La Tavola SSS.01 Il Progetto di Piano: Strategie ed Azioni e l'art.98 Strategia di sviluppo infrastrutturale per la mobilità delle NTA del PS** schematizzano ed elencano le azioni strategiche e gli strumenti per la realizzazione degli interventi previsti (potenziamento della mobilità carrabile esistente e riqualificazione della rete viaria, valutazione degli scenari di collegamento al futuro bypass del corridoio della autostrada tirrenica, miglioramento della mobilità e aree di scambio Talamone-Fonteblanda, miglioramento della tratta ferroviaria Roma Pisa e valorizzazione della Stazione ferroviaria, miglioramento delle strutture esistenti relative alla portualità, potenziamento della rete delle piste ciclabili, miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello, recepimento del progetto "Life for Silver Coast", sistema di mobilità sostenibile nei comuni dell'Isola del Giglio, Monte Argentario e Orbetello).

In relazione a tali strategia ed azioni, il RA riporta alcune considerazioni riferite esclusivamente al tratto di nuova viabilità di collegamento tra il sistema portuale di Talamone e l'area artigianale di Fonteblanda ma non fornisce alcun tipo di analisi del percorso valutativo seguito per l'individuazione delle azioni sopra riportate e dei potenziali effetti ambientali attesi compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei da cui dipende la possibilità di definire misure adeguate per il monitoraggio ambientale e quindi di introdurre elementi correttivi in grado di garantirne la sostenibilità ambientale, e di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione.

Per quanto riguarda l'individuazione delle alternative, non sembrano essere elaborate opzioni alternative di PS. Si ricorda che, così come previsto alla lettera h) dell'Allegato 2 alla LR 10/2010, il RA avrebbe dovuto valutare gli scenari alternativi evidenziando e mettendo a confronto le principali differenze, in termini di effetti ambientali, tra i diversi possibili scenari evolutivi legati all'attuazione del PS. Non vengono prese in considerazione le alternative che avrebbero potuto presentarsi ad esempio in merito all'utilizzo di superfici per gli interventi di trasformazione oggetto di Copianificazione, o, comunque per il dimensionamento di tutte le trasformazioni (residenziale, produttivo, commerciale, turistico ricettivo, ricreativo) e in particolare di quelle derivanti da recuperi di insediamenti esistenti (ASP: area ex Sitoco, ex Sipe Nobel, ex-Idroscalo e complesso ex Aeronautica ad Albinia, vedi punto 2. Strategia PS sopra riportato) che dalle nuove urbanizzazioni e alle infrastrutture per la mobilità. In generale il tema delle alternative rappresenta uno

degli elementi centrali della VAS in quanto permette di operare scelte pianificatorie maggiormente consapevoli: si pensi alle scelte di PS in relazione al rischio idraulico del territorio, alle priorità per l'efficienza del sistema delle reti idrauliche, alla nuova edificazione collinare, alle enormi capacità di recupero nel settore produttivo, alle scelte per la realizzazione di APEA e per l'introduzione di performance per la qualità dell'edificato, alla previsione di impiantistica per la produzione di energia da fonte rinnovabile ecc. **Si chiede quindi di tenere in considerazione, alla luce di quanto sopra esposto le ulteriori seguenti osservazioni:**

1) constatato che la mancanza di alternative, si ritiene necessario inserire nelle NTA una specifica indicazione per la redazione del PO che non potrà prescindere dall'individuazione e valutazione di alternative credibili (e non l'alternativa zero che non è prevista dalla normativa regionale) in relazione alle principali aree tematiche critiche per il territorio comunale.

2) Dal RA e dall'art. 9 co. 6 ENERGIA delle NTA emerge la possibilità di incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili ma non è chiaro se tale indirizzo si riferisca alla sola produzione domestica o anche alla realizzazione di impianti industriali per la produzione da fonti rinnovabili; tale opzione non risulta al momento valutata (per i suoi effetti ambientali e territoriali) nel RA. Si chiede di specificare meglio la strategia del PS in merito alla eventuale localizzazione di impianti per la produzione di energia da FER e, in tal caso, inserire all'interno della normativa del PS una prescrizione per il PO che dovrà procedere alla valutazione sia di alternative impiantistiche e dimensionali che di alternative localizzative al fine di verificare la sostenibilità e fattibilità di tali impianti nel territorio comunale. Si ritiene che, fino all'approvazione del PO, qualsiasi attuazione in ordine alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, impianti eolici ed a biomasse difficilmente potrà inserirsi in un quadro di pianificazione sostenibile in quanto nell'ambito del presente PS non ne è stata dimostrata la fattibilità e sostenibilità ambientale e territoriale.

Il RA contiene un sistema di monitoraggio e controllo degli specifici impatti ambientali negativi individuati nella valutazione e derivanti dall'attuazione del PS. Tuttavia non è possibile stabilire se gli indicatori scelti per l'impostazione del piano di monitoraggio permettono di capire in che modo è assicurato il controllo degli impatti significativi sull'ambiente, non essendo stati individuati, derivanti dall'attuazione del PS o come verranno raggiunti gli obiettivi di sostenibilità prefissati al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi previsti in modo da poterli contrastare con apposite misure correttive.

Si ricorda che, ai sensi della normativa regionale, le attività di monitoraggio costituiscono parte integrante del rapporto ambientale e comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati con riferimento agli obiettivi di piano ed alle azioni, agli impatti significativi e alle situazioni di criticità ambientale individuate nel rapporto ambientale. Nell'ambito dell'impostazione del sistema di monitoraggio il piano individua i ruoli, le risorse e le responsabilità.

1) Si ritiene opportuno, prima dell'approvazione del PS, integrare le indicazioni sul monitoraggio riportate nel rapporto ambientale secondo quanto disciplinato dall'art. 29 della LR.10/10; si ritiene necessario prevedere un monitoraggio nel consumo delle risorse, per l'efficienza delle reti idrauliche, per le opere di messa in sicurezza idraulica e conseguentemente per il territorio declassato, per l'effettivo recupero dei volumi ecc.

**Si chiede all'autorità competente di tenere in considerazione le precedenti osservazioni all'interno del proprio parere motivato e si chiede al proponente di tenere in considerazione, per la revisione del piano, sia il parere motivato che le osservazioni pervenute da tutti i SCA.**

**Si ricorda che a seguito dell'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente (art. 26 LR 10/10), la documentazione di piano comprensiva del RA e del parere motivato, dovrà essere trasmessa all'autorità procedente per l'approvazione. La decisione finale (art. 28 co. 1) comprendente il parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio, dovrà essere pubblicata sul BURT. Nella dichiarazione di sintesi dovrà essere illustrato se e in che modo le osservazioni e considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel PSI in oggetto, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e le ragioni della scelta degli strumenti adottati alla luce delle alternative possibili che sono state individuate.**

**IL SETTORE AMBIENTE ED ENERGIA -SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE** – con Protocollo in Arrivo P.C. n. 18407/2020 del 22-05-2020 scrive al WWF Italia e al Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica); p.c. All’Ente Parco Regionale della Maremma) ai fini del contributo per quanto di rispettiva competenza ai sensi della LRT 30/2015, al fine di consentire al Settore scrivente di esprimersi nei termini di legge.

Si presente che già il Comune aveva coinvolto i suddetti enti nella fase dell’avvio (fase preliminare di VAS) e attuale fase di adozione (e consultazioni VAS).

#### **4. WWF prot.25169/2020 del 13-07-2020**

Avendo esaminato i documenti relativi all’adozione del Piano Strutturale del Comune di Orbetello, pubblicati sul BURT e sul sito del Comune di Orbetello in data 18/03/2020, confermando la validità del contributo fornito in base al Documento preliminare VAS in data 29/03/2019, abbiamo sviluppato le seguenti ulteriori considerazioni.

Relativamente agli **OBIETTIVI del P.S.**, gli stessi sono da noi condivisi, con particolare riferimento agli O.1 “perseguire la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici presenti nel territorio comunale”, O.2 “perseguire la tutela e la conservazione delle Aree naturali protette”, O.10 “garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora”, O.16 “il PS persegue la valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio rurale”, O.17 “il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli”, O.20 che recita tra l’altro “ricostruire fasce di rinaturalizzazione lungo i corsi d’acqua e lungo la costa con vegetazione riparia allo scopo di migliorare i livelli di connessione ecologica e di strutturare la funzione morfologicoperceptiva del paesaggio”, O.22 “perseguire la tutela dell’integrità fisica del territorio” e O.23 “impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull’ambiente”. Conseguentemente, sono condivisibili anche la gran parte delle **AZIONI** da porre in essere per il raggiungimento di tali obiettivi, con le seguenti precisazioni:

Riguardo all’ultima disposizione della **A.9**, vale a dire quella di “prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile”, occorrerebbe precisare che tali interventi debbano essere conformi alle normative di tutela della fauna (dalle Direttive Uccelli e Habitat, alla L. 11/02/1992 n. 157).

Riguardo alla **A.66** “Il PS, in riferimento alle attività di acquacoltura, ammette la riqualificazione delle attività esistenti, con particolare riguardo al contenimento dello sfruttamento della risorsa idrica. Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa di riferimento, anche in relazione all’impatto visivo, paesaggistico e ambientale.”, sarebbe opportuno non solo ammettere tali riqualificazioni (come è ovvio), me prevedere un’incentivazione delle stesse. Inoltre, ribadiamo quanto detto in sede di avvio del procedimento sull’opportunità di inserire un limite di espansione delle attività esistenti, modificando la norma come segue “... ammette ed incentiva la riqualificazione senza espansione delle attività esistenti ...”. A nostro avviso, infatti, gli scarichi provenienti da itticoltura all’interno della laguna non sono compatibili con il delicato equilibrio e le continue crisi a cui la laguna stessa è soggetta, per cui siamo assolutamente contrari all’installazione di ulteriori vasche per itticoltura, sia in laguna che in mare (visto che, anche per queste ultime, si può prevedere un impatto negativo sulla laguna).

Anche per la **A.67** “il PS stabilisce che le nuove concessioni di acquacoltura dovranno interessare aree che non impattino habitat costieri sensibili e aree interessate da attività di pesca tradizionale”, sarebbe opportuno un maggior dettaglio riguardo ai possibili impatti sugli habitat costieri (quelli cioè che dovrebbero escludere il rilascio delle concessioni).

Riguardo alle **STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO**, ed in particolare per il punto c. “ambito di valorizzazione di Orbetello”, qualsiasi ipotesi di riqualificazione dell’area ex-Idroscalo (come qualsiasi intervento riguardante il **Parco delle Crociere**) deve tenere conto della presenza nell’area di un dormitorio invernale, che in periodo riproduttivo diventa garzaia, con presenza di coppie di airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*) e garzetta (*Egretta garzetta*). Ricordiamo in proposito che la garzetta è una specie ricompresa in allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE (cosiddetta “Direttiva Uccelli”), Direttiva che vieta all’art. 5 “di distruggere o di danneggiare deliberatamente i nidi e le uova e di asportare i nidi” per “tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati



membri ...". Pertanto, per la tutela del dormitorio/garzaia, fenomeno abbastanza inconsueto in ambiente urbano e che, come abbiamo potuto constatare con le iniziative da noi organizzate nell'ambito dell'ultima edizione di Gustatus, può costituire anche una forte attrattiva turistica, andrebbero vietati i pesanti interventi di potatura, analoghi a quelli svoltisi abbastanza recentemente, che compromettano la struttura dei pini di Aleppo (*Pinus halepensis*) e domestici (*Pinus pinea*) utilizzati dagli ardeidi per la nidificazione.

Per quanto riguarda invece la nuova edificazione (vedasi a mero titolo di esempio la "sviluppo settori residenziale, terziario e uffici e spazi pubblici" nell'ambito di Albinia), ribadiamo quanto espresso in sede di contributo all'avvio del procedimento "a parte la previsione di riqualificazione e recupero degli edifici esistenti, per la quale abbiamo già espresso soddisfazione, sono comunque previste al punto 4.1 dei Capisaldi/Obiettivi nuove quote residenziali a Orbetello, Albinia, Fonteblanda, Talamone e nei nuclei sparsi; alla luce della sostanziale stabilità della popolazione, evidenziata sia dai numeri di 14.844 abitanti al 1/1/2017 e 14.744 al 31/12/2017, che dal grafico relativo al periodo 2013-2018 riportato a pag. 66 del Documento preliminare, con una densità abitativa comunque superiore alla media provinciale (65,01 contro 49,10 abitanti per kmq), riteniamo che nel Piano Strutturale sia possibile operare una scelta ancora più coraggiosa, che preveda un consumo di territorio per nuove aree residenziali nullo, scelta che, se adeguatamente pubblicizzata e vista la crescente sensibilità del pubblico su tali temi, potrebbe tra l'altro contribuire alla promozione del territorio comunale a fini turistici, anche alla luce di immobili costruiti e rimasti invenduti".

Passando all'esame degli **OBIETTIVI STRATEGICI** e conseguenti **AZIONI STRATEGICHE**, evidenziamo quanto segue:

Rispetto alla **A.S.5 "progetto di vie d'acqua in laguna (battelli) e di vie d'acqua in mare per il collegamento tra i centri abitati (Talamone, Albinia, Orbetello, Ansedonia), i Tomboli di Giannella e Feniglia, la fascia dei campeggi fra Osa e Albegna, il porto di Talamone e le isole", rinnoviamo le perplessità avanzate in sede di contributi all'avvio del procedimento e "Continuiamo a ritenere estremamente impattante una qualsiasi previsione di attracco lungo le sponde della R.N. Duna Feniglia, mentre riteniamo fattibile e auspicabile un unico attracco in Loc. Le Miniere".**

Inoltre, rispetto al Documento preliminare, non è riportata nel nuovo testo la limitazione alla sola Laguna di Levante e nemmeno la necessità di concordare gli interventi con l'ente gestore della R.N. Feniglia (Carabinieri Forestali), che avevamo chiesto di estendere all'ente gestore della R.N. Orbetello (WWF Oasi), nel caso di interventi che avessero dovuto interessare la Laguna di Ponente.

Anche l'**A.S.10** costituisce un arretramento rispetto alle previsioni in avvio del procedimento, trattando "degli scenari di collegamento al futuro bypass del corridoio della autostrada tirrenica finalizzati a valorizzare il centro abitato di Albinia", superata tra l'altro dal fatto che la soluzione di corridoio tirrenico autostradale sia stata finalmente abbandonata.

Riguardo allo **O.S.15 "contrasto all'erosione costiera e ripascimento delle spiagge", riteniamo che siano assolutamente preminenti gli interventi di contrasto all'erosione, rispetto a quelli di ripascimento, che, non essendo mai definitivi, tendono a presentare anche costi economici maggiori; questa preminenza dovrebbe a nostro avviso essere evidenziata.**

Nella **A.S.33**, relativa alla **creazione di "una rete di parchi urbani e territoriali", si fa abbastanza confusione tra aree protette da norme sovraordinate (Parco della Maremma, R.N. della Feniglia, Oasi di Orbetello, di cui tra l'altro non si dice che è anche R.N.) e le semplici previsioni di P.S. (Parco della Crociere, già esistente, ed altre ancora da istituire); lo stesso vale anche per la A.S.34. Sugeriamo maggiore chiarezza nell'esposizione.**

Nella **A.S.36** "sviluppo della filiera della nocciola", sarebbe opportuno specificare modalità di coltivazione biologiche o almeno integrate (essendo i nocciolati ad agricoltura convenzionale particolarmente impattanti sull'ambiente).

Passando alle valutazioni di coerenza esterna del P.S. con altre norme e piani sovraordinati ed iniziando l'esame dalla coerenza dello stesso P.S. con il PIT regionale, esponiamo quanto segue:

È a nostro avviso eccessivo valutare come "FORTE" il grado di coerenza tra la previsione del PIT "limitando e mitigando i processi di artificializzazione dei paesaggi agricoli (ad es., per la realizzazione di

strutture golfistiche, di impianti fotovoltaici o per la diffusione di monocolture intensive)” e la A.S.36 “sviluppo della filiera della nocciola”, visto il carattere di coltura intensiva legato a tale filiera.

Sarebbe opportuno rafforzate le norme per “promuovere azioni volte al miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali”, rispetto alle quali il grado di coerenza con il PIT è soltanto “MEDIO”.

Risulta “MEDIO” anche il grado di coerenza con i principi del PIT 12 “realizzare azioni volte a contrastare, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono dei paesaggi agricoli e pascolivi con particolare attenzione ai tessuti a campi chiusi delle porzioni di territorio più marginali” e 13 “nei nuovi impianti di colture specializzate arboree privilegiare soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorare i livelli di permeabilità ecologica”. Sarebbero perciò opportune norme per rafforzare tale grado di coerenza.

Lo stesso rispetto al 18 “promuovere interventi volti a mitigare l’effetto di barriera ecologica causato dagli assi stradali e ferroviari esistenti e dall’urbanizzazione sviluppata tra questi. Nelle previsioni infrastrutturali, favorire soluzioni che garantiscano la permeabilità ecologica e la continuità delle direttrici di connettività”.

Rispetto all’obiettivo del PIT 19, con coerenza valutata “FORTE”, sarebbero necessarie norme precise, almeno in sede di P.O. se non di P.S., per “promuovere attività di pulizia degli arenili compatibili con la conservazione degli habitat di battigia e di ante-duna, evitando interventi intensivi e continui”.

Anche per l’obiettivo del PIT 20, nonostante il grado di coerenza valutato “FORTE”, sarebbero da implementare le norme per il “miglioramento della sostenibilità ambientale degli impianti di itticultura attorno alla Laguna di Orbetello”, ma anche “delle attività agricole”.

Da rafforzare anche le norme riguardo all’importante obiettivo del PIT 22 “evitare ulteriori processi di frammentazione e marginalizzazione dei sistemi dunali e agro-ambientali a opera di infrastrutture e urbanizzazioni continue”, la coerenza rispetto al quale è valutata “MEDIA”.

Lo stesso per l’obiettivo 26 del PIT “promuovere la stagionalizzazione e differenziazione della ricettività turistica, integrando il turismo balneare con gli altri segmenti - storico-culturale, naturalistico, rurale, museale - e con i circuiti locali delle produzioni agricole e artigianali di qualità”, con cui il grado di coerenza è “MEDIO”, nonostante la notevole importanza per lo sviluppo economico del territorio rivestita dal settore turistico.

Riguardo alla valutazione di coerenza esterna con il Piano Regionale di Sviluppo (PRS):

Risulta “DEBOLE” il grado di coerenza con l’obiettivo 5 del progetto regionale 4 del PRS “conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale materiale ed immateriale della Toscana sostenendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento dei diversi soggetti attivi presenti sul territorio anche in iniziative di particolare rilievo ...”. A nostro avviso, le norme del PS potrebbero essere facilmente rafforzate, anche tenendo conto della manifestazione Gustatus, che viene da anni regolarmente organizzata.

Riguardo alla valutazione di coerenza esterna con il PAER:

Riguardo all’obiettivo A.3 del PAER, anche se il grado di coerenza è valutato “FORTE”, non sembrerebbe che, per “Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonte rinnovabile”, sia sufficiente la azione strategica A.S.27 “efficientamento energetico degli edifici”, che concordiamo invece valida per i precedenti obiettivi A.1 e A.2.

Riguardo all’obiettivo B.4 “Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti” anche se la coerenza è valutata “FORTE”, non è indicata alcuna azione strategica, che sarebbe invece opportuno inserire.

Non sono indicate specifiche azioni strategiche nemmeno riguardo all’obiettivo C.1, a parte la generica azione A.75 “individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull’ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo”.

Analogamente, per l’obiettivo C.2 del PAER è indicato soltanto l’obiettivo O.23 del P.S. “impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull’ambiente” (lo stesso dei punti precedenti), senza nemmeno l’individuazione di azioni generiche.

Lo stesso vale per l’obiettivo D.1 del PAER, che, oltre allo scopo di “Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica”, ha anche quello della “Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dimesse”, di notevole interesse per Orbetello (basti pensare al sito Sitoco).

Non sono indicate azioni strategiche nemmeno relativamente all’obiettivo D.2 del PAER “Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione del Piano di Tutela per promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica”, rispetto al quale, infatti, il grado di coerenza del P.S. è solo “MEDIO”.

Riguardo alla valutazione di coerenza esterna con il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA):

Per tutti gli obiettivi del PRQA, il grado di coerenza del P.S. risulta "MEDIO", per cui, anche se il tipo di inquinanti presi in considerazione dal PRQA stesso sono più tipici delle grandi città che dei centri minori, sarebbe opportuno un maggior sforzo per l'adeguamento delle previsioni del P.S. a quelle del Piano regionale.

Riguardo alla valutazione di coerenza esterna con il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM):

Il grado di coerenza del P.S. al Piano risulta forte riguardo agli obiettivi 1 e 3, ma "MEDIO" per l'obiettivo 2 "Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico", obiettivo che diventerà sempre più importante per limitare il trasporto privato e contribuire così agli sforzi contro il riscaldamento globale.

Riguardo alla valutazione di coerenza esterna con il Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB):

Anche in questo caso, il grado di coerenza è solo "MEDIO" per vari obiettivi del Piano, come il numero 1 "PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI E PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO", il 2 "ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI" e il 4 "CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PER RIFIUTI URBANI E SPECIALI", per i quali sarebbe opportuno un maggiore sforzo normativo, mentre è fortunatamente "FORTE" riguardo all'obiettivo 5 "BONIFICA DEI SITI INQUINATI E DELLE AREE MINERARIE DISMESSE", su cui abbiamo già evidenziato l'importanza per Orbetello.

Riguardo alla valutazione di coerenza esterna con il PTC provinciale:

Il grado di coerenza del P.S. con il PTC è valutato "FORTE", eccetto che per la "Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell'U.M.T., delle risorse storico-naturali mediante la disincentivazione dei fenomeni di dispersione insediativa sia sul fronte litoraneo che sui rilievi collinari", per il quale è "MEDIO", con norme che andrebbero perciò rafforzate.

Infine, prendiamo in considerazione gli effetti ambientali potenziali:

Riguardo all'aumento di consumo del suolo, concordando sulle misure volte a limitare l'impermeabilizzazione del suolo, è ovvio che la misura di mitigazione più efficace sarebbe quella del recupero del patrimonio edilizio esistente e dell'azzeramento della nuova edificazione (come già detto nelle osservazioni sia in fase di avvio del procedimento che in punto precedente).

Riguardo all'aumento dei consumi elettrici, concordiamo ovviamente con la "necessità di abbattere i consumi e di moltiplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili", necessità che presuppone però l'inserimento di norme specifiche, come già accennato riguardo all'obiettivo A.3 del PAER.

Analogamente, concordiamo con la necessità di misure che impediscano l'"Aumento della produzione di rifiuti", necessarie però non solo per i nuovi insediamenti, ma anche e soprattutto per portare la quota di produzione di rifiuti pro-capite annua del Comune di Orbetello (791 kg/ab/anno, tanto alta da non poterne tenere conto nella valutazione della produzione dei rifiuti dei potenziali nuovi abitanti che si potrebbero insediare in base al P.S.) almeno alla media provinciale (662 kg/ab/anno).

Un ultimo suggerimento che forniamo con le presenti osservazioni riguarda il fatto che il Piano di Gestione della Riserva Naturale Laguna di Orbetello di Ponente ed eventualmente quello della Riserva Naturale Duna Feniglia siano assunti come documenti facenti parte integrante e sostanziale del Piano Strutturale.

##### **5. RT: CONTRIBUTO DEL SETTORE DELLA NATURA E DEL MARE PROT. 28709/2020 DEL 05-08-2020. Contributo ai fini della Valutazione di incidenza.**

*"In riferimento alla vs. nota prot. 0124962 del 01/04/2020, integrata con nota prot. 0157921 del 30/04/2020 (proroga termini) relativa al procedimento in oggetto, adottato con DCC n. 6 del 04/03/2020, si comunica che il presente contributo tecnico è rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010" e s.m.i." e in particolare, in relazione alla*

Valutazione di incidenza, di cui all'art. 87 della L.R. 30/2015.

Il contributo riguarda nello specifico gli aspetti legati alla **Riserva Naturale regionale "Laguna di Orbetello"**, alla **ZSC/ZPS "Laguna di Orbetello"**, alla **ZPS "Duna Feniglia"**, alla **ZSC "Boschi delle colline di Capalbio"**, al **sir "Campo Regio"** e agli **elementi di interesse per la biodiversità regionale**, di cui al **Capo III del Titolo III della L.R. 30/2015** (habitat e specie di cui agli art. 79, 80, 81, 82 e rete ecologica di cui all'art. 75, commi 1 e 2).

Gli ulteriori aspetti legati alla presenza dei siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco della Maremma, ovvero della **ZPS/ZSC "Monti dell'Uccellina"** e della **ZPS "Pianure del Parco della Maremma"**, risultano infatti di competenza dell'Ente Parco medesimo, ai sensi dell'art. 87, comma 6.

Considerati i seguenti riferimenti normativi:

– art. 87 della L.R. n. 30/2015 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree protette di interesse locale";

– Regolamento del Sistema delle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto, approvato con D.C.P.

N.73 DEL 28.11.2001;

– D.G.R. 1148/2002, D.G.R. 644/2004, D.G.R. 454/2008, D.G.R. 1223/2015;

– D.G.R.T. n. 1346 del 29/12/2015 avente ad oggetto: "Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nullaosta".

Preso atto che il Piano Strutturale (P.S.) contiene le seguenti Strategie, a loro volta articolate nell'ambito delle UTOE:

- Strategia di sviluppo dell'economia dell'acqua;
- Strategia di sviluppo infrastrutturale per la mobilità;
- Strategia di rigenerazione del sistema insediativo;
- Strategia per l'implementazione delle reti territoriali verdi e rurali.

Considerato che

- le Strategie del P.S. prevedono l'individuazione di **Ambiti Strategici Prioritari (ASP)** e di **Aree di Trasformazione (AT)** esterne al territorio urbanizzato.

- tutte le AT individuate dal P.S., ricadenti o meno in ASP, ricadono all'esterno dei siti della Rete Natura 2000;

- tra gli elaborati presentati, consultabili attraverso il sito istituzionale del Comune, è compreso lo Studio di incidenza, come previsto dall'art. 87 della LR 30/2015.

- tale studio di incidenza valuta i potenziali impatti diretti e indiretti su habitat e specie prioritarie presenti nelle aree più prossime ai siti della rete Natura 2000 oltre che gli impatti sulle eventuali "aree di collegamento ecologico" individuate esternamente alle stesse.

Richiamati i precedenti contributi espressi dal Settore scrivente in occasione dell'avvio del procedimento e della conferenza di copianificazione (Prot. n. 214028 del 27/05/2019 e prot. n. 463254 del 12/12/2019).

Richiamata la nota prot. n. 0177804 del 19/05/2020 con la quale è stato richiesto agli Enti gestori delle Aree protette statali (WWF Italia e al Comando Carabinieri Forestale - UTCB di Follonica) l'espressione del parere di competenza, ai fini della valutazione di incidenza, ai sensi di quanto disposto dall'art. 87, comma 11 della l.r. 30/2015 il quale stabilisce che "per i piani e i programmi che interessano siti ricadenti in tutto o in parte in aree protette nazionali, è comunque sentito l'ente gestore, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del d.p.r. 357/1997".

Esaminati gli elaborati allegati alla delibera di adozione e visti gli obiettivi di trasformazione delle seguenti AT nonché verificate le relative localizzazioni delle aree interessate dagli interventi :

• **UTOE 1.** Per le seguenti AT, la strategia comune e prioritaria è volta ad implementare le infrastrutture e i servizi presenti lungo l'arco della costa di Talamone:

- AT 1.1 (ASP - Talamone-Fonteblanda) Porto turistico di Talamone.
- AT 1.2 (ASP - Talamone-Fonteblanda) Foce del collettore
- AT 1.3 (ASP -Talamone-Fonteblanda) Area di sosta attrezzata
- AT 1.4 (ASP - Talamone-Fonteblanda) Area attrezzata per il Kite-surf
- AT 1.5 Poderino
- AT 1.6 Potenziamento SP Talamone
- AT 1.7 Fonteblanda - Area artigianale
- AT 2 Venecca
- AT 3 Terme dell'Osa

Tali AT, risultano tutte esterne ai siti e solo alcune ricadenti nell'area contigua del Parco regionale della Maremma.

• **UTOE 3.** Per le seguenti AT, le strategie generali sono riconducibili a contenuti progettuali di area vasta, quali la rigenerazione del sistema insediativo, lo sviluppo della mobilità e l'implementazione delle reti territoriali verdi e infrastrutturali.

- AT 4 Recupero e riqualificazione del nucleo rurale produttivo San Donato Vecchio, distante 3250 m dalla ZSC/ZPS "Laguna di Orbetello" e 1500 m dal sir Campo Regio (biotopo);

- AT 5.1 (ASP - Albinia). Interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia finalizzati al potenziamento del nodo urbano di Albinia, per attrezzature pubbliche per il benessere e lo sport, aree verdi e residenze. L'area è prossima alla ZSC/ZPS "Laguna di Orbetello" e alla RN regionale omonima;

- AT 5.2 (ASP - Albinia). Recepimento del progetto di Autostrada tirrenica, nel tratto di attraversamento del nodo di Albinia (bypass di Albinia). Distante 950 m dalla ZSC/ZPS "Laguna di Orbetello";

- AT 6 (ASP - Albinia). Realizzazione di un nuovo cimitero a servizio dell'abitato di Albinia. Distante 1500 m dalla ZSC/ZPS "Laguna di Orbetello";

- AT 7 (ASP - Albinia). Realizzazione di un parco tematizzato con strutture tecniche di supporto alla scuola di paracadutismo e nuove attrezzature per lo sport e il benessere. Distante 1600 m dalla ZSC/ZPS "Laguna di Orbetello".

• **UTOE 5.** Per le seguenti AT, le strategie generali sono riconducibili alle seguenti attività di recupero urbanistico edilizio:

- AT 8.1 Recupero dell'area dismessa ex Nobel, situata ai margini del territorio urbanizzato di Orbetello Scalo, tramite la riqualificazione delle aree edificate e la realizzazione di un parco attrezzato. Distante 350 m dalla ZSC/ZPS "Laguna di Orbetello";

- AT 5.3 Area ex SITOCO. Sono previste azioni indicate nel protocollo di intesa che prevedono un dimensionamento massimo di 80.000mq per recupero residenziale, turistico ricettivo, commerciale e direzionale. L'area interessata risulta prossima alla ZSC/ZPS "Laguna di Orbetello";

AT 9 Nucleo rurale localizzato nella pianura tra Ansedonia e Orbetello. La trasformazione prevede la realizzazione di un museo della civiltà contadina. Distante 950 m dalla ZSC/ZPS "Laguna di Orbetello".

Preso atto che

- **nello Studio di incidenza viene fornita una descrizione esaustiva a livello di quadro conoscitivo; ciononostante, si rilevano alcune carenze in merito alla considerazione delle criticità ambientali proprie dei siti Natura 2000 prossimi alle diverse aree oggetto di trasformazione, nonché alla valutazione dell'incidenza potenziale sul sistema della rete Natura 2000 in ordine ai possibili effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni indicate dal Piano.**

- **nelle conclusioni viene proposta anche una sintesi espressa tramite una check list, dalla quale si evince che non c'è incidenza sui siti Natura 2000, e viene comunque precisato che non si possono escludere interferenze per la fase di cantiere ("disturbi potenziali sconosciuti") e pertanto si rinvia alle ulteriori valutazioni di incidenza che si renderanno necessarie nelle successive fasi di pianificazione e progettazione.**

- **riguardo ai "potenziali disturbi di entità conosciuta", per la fase a regime, nello Studio si dichiara che l'attuazione delle previsioni di pianificazione non presentano potenzialità tali da originare danni permanenti agli habitat e alle specie presenti nei siti Natura 2000. In base al principio di precauzione non vengono escluse delle potenziali interferenze sul sistema ambientale generale esterno ai siti Natura 2000.**

- **vengono proposte, quali misure di mitigazione, esclusivamente quelle indicate nel parere espresso dal Settore scrivente in occasione della Conferenza di copianificazione.**

**Considerato quanto sopra, pur concordando con l'opportunità di rinviare a successive valutazioni di incidenza per alcuni aspetti legati alla cantierizzazione delle aree ai fini della realizzazione delle previsioni, si ritiene opportuno precisare che la fase della pianificazione territoriale ed urbanistica costituisce il livello di analisi fondamentale per le valutazioni relative all'effetto cumulo degli interventi previsti dal Piano. Ciò vale per quanto riguarda i possibili effetti diretti ed indiretti, anche funzionali, sui siti Natura 2000 che possono alterare in modo negativo lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti più prossimi.**

**In tal senso, si rileva la mancanza di qualsiasi considerazione circa i potenziali effetti significativi derivanti dall'insieme delle previsioni afferenti alle Strategie sopracitate, in termini di effetti cumulativi, su tutte le componenti individuate dal quadro conoscitivo ambientale e in particolare sulla componente "flora, fauna e biodiversità", viste le criticità evidenziate dai Formolari dei siti della rete Natura 2000**

*nonché indicate dal PIT/PPR in relazione all'Invariante ecosistemica (Abaco delle Invarianti e Carta della rete ecologica).*

*La valutazione dei potenziali effetti diretti e indiretti delle previsioni interne ed esterne ai siti della rete Natura 2000, conseguenti all'attuazione delle diverse previsioni, costituisce infatti un'attività fondamentale, dalla quale peraltro discende la possibilità di definire misure adeguate per il monitoraggio ambientale del nuovo PS e quindi di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione, anche sotto forma di indirizzi normativi per la pianificazione attuativa e la progettazione edilizia.*

*Nel merito, si evidenzia pertanto la necessità di valutare con maggiore approfondimento la significatività di eventuali effetti, diretti ed indiretti, sui siti Natura 2000 ovvero descrivere gli effetti potenziali delle previsioni del Piano, isolatamente e cumulativamente con altre previsioni, sia a breve che a lungo termine, e nel contempo illustrare le ragioni per le quali tali effetti non sono stati considerati significativi. Si evidenzia infine l'opportunità di far proprie nelle NTA del Piano Strutturale, le misure di mitigazione/compensazione proposte nel RA e nello studio di incidenza, specificandone il valore in termini di direttive, indirizzi o prescrizioni per il Piano Operativo.*

## **6. AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE – PROT.12888/2020 DEL 02-04-2020**

*Visto la documentazione tecnica resa disponibile da codesto ente, e rilevato quanto segue:*

*- nel Rapporto Ambientale adottato non è fatto riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità di bacino distrettuale, ma la relazione del responsabile di procedimento richiama espressamente il contributo rilasciato in fase preliminare di VAS da questa Autorità di bacino (prot. 3987 del 21/05/2019);*  
*- Tra le “azioni strategiche” del Piano Strutturale, il Comune individua la “A.S.8 – Interventi per i rischi idraulici e idrogeologici”, ai fini della prevenzione e mitigazione dei rischi e della tutela della risorsa idrica;*

*Vista e richiamata la suddetta nota di questa Autorità di bacino, prot. 3987 del 21/05/2019, relativa alla fase preliminare di VAS del Piano Strutturale in oggetto;*

*Vista altresì la nota rilasciata da questa Autorità il 31/03/2020, prot. 2545, relativa alla fase preliminare di VAS del nuovo Piano Operativo del Comune di Orbetello, attualmente in fase di redazione;*

*questa Autorità, quale contributo al procedimento in oggetto, nel confermare i contenuti delle succitate note, ribadisce che il P.S. deve essere coerente con i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale [www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it)) di seguito elencati:*

*- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);*

*- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) , approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017 (consultabili al link*

*[http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1558](http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558)*

### **ULTERIORI CONTRIBUTI PERVENUTI, NON SPECIFICAMENTE RELATIVI ALLA VAS:**

#### **7. ALTRI DELLA REGIONE TOSCANA: contributi ai sensi della LRT 65/2014, non inerenti la procedura di VAS:**

**6.1-SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO:** prot. 26112/2020 del 17-07-2020  
**Contributo ai sensi dell'art. 53 della L.R. 65/2014;**

**- contributo ai sensi della LRT 65/2014, non inerente la procedura di VAS:**

**All.2 al suddetto contributo: DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE -  
SETTORE Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole:**

**- non sono evidenziate problematiche.**

**All.3 al suddetto contributo: DIREZIONE POLITICHE MOBILITA',  
INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - Settore Infrastrutture per  
la Logistica:**

- contributo ai sensi della LRT 65/2014, contributo non inerente la procedura di VAS.

**All.5 al suddetto contributo: Direzione "Ambiente ed Energia" - Settore "Servizi Pubblici Locali,  
Energia e Inquinamenti":**

- contributo ai sensi della LRT 65/2014, ma importante anche per la procedura di VAS.

**All.6 al suddetto contributo: Direzione Urbanistica e Politiche Abitative - Settore Tutela,  
Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio:**

- contributo ai sensi della LRT 65/2014, non inerente la procedura di VAS;

#### **8. ACQUEDOTTO DEL FIORA - Protocollo Arrivo N. 17734/2020 del 18-05-2020**

Il contributo fornisce una descrizione a macro settori di indirizzo della situazione delle infrastrutture idriche e fognarie e della disponibilità idrica del territorio gestito da AdF.

Pareri più specifici dovranno essere richiesti quando verranno articolati nel dettaglio, in termini di ubicazione e quantità di risorsa, gli interventi previsti nel Piano operativo del Comune di Orbetello, attraverso la richiesta di Parere Idrico Idroesigente.

Analogamente a quanto suddetto in merito alla sostenibilità idrica degli interventi ciò vale anche per le interferenze puntuali o a rete con le infrastrutture gestite da AdF e per la cui valutazione e risoluzione dovranno essere previste successive fasi di dettaglio tecnico e definiti specifici accordi.

**“TRATTAMENTI DI DEPURAZIONE:**

*A Orbetello abbiamo in gestione unicamente un piccolissimo trattamento appropriato in loc. Polverosa: IDL POLVEROSA autorizzato con AUA n°3043 del 17.03.2017 dalla Regione Toscana.*

*L'impianto di Polverosa è autorizzato a trattare un carico massimo di 200 ae, pertanto, nuovi allacci alla fognatura recapitante a quell'impianto potranno essere concessi solo sulla base della capacità residua dello stesso.*

**INFRASTRUTTURA IDRICA , FOGNARIA E DISPONIBILITA' IDRICA**

*Per quanto riguarda gli aspetti legati alle infrastrutture idriche, fognarie e alla disponibilità idrica , faremo una breve sintesi, per ciascun ambito UTOE del Comune di Orbetello.”*

Per ogni UTOE, vengono forniti Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica e Parere Rete Fognaria, con la specifica di azioni in atto e la segnalazione di eventuali criticità:

Si rimanda sempre: *“ad una valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. Con pareri che potranno essere condizionati a realizzare sistemi di accumulo privati di compensazione”.*

In merito al sistema fognario:

*“La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di*

rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società.”

**9. AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE:  
prot. 13668 del 10-04-2020**

Si tratta di un contributo istruttorio ai sensi della LRT 65/2014, non inerente la procedura di VAS).

**10. ENEL TERNA prot. 11541/2020 del 21-03-2020**

“Con riferimento alla Vostra richiesta del 16 marzo 2020, confermiamo quanto già detto nella nostra **GRUPPO TERNA/P20200007784-04/02/2020**, allegata alla presente.

Eventuali comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate a:

Terna Rete Italia S.p.A. Area Operativa Trasmissione Firenze – Direzione Territoriale Nord Est, via dei Della Robbia, 41/5R – 50132 FIRENZE. pec: aot-firenze@pec.terna.it

“Segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati ad alta tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.”

Contributo non pertinente la VAS.

**11. REGIONE TOSCANA – UFFICIO DEL GENIO CIVILE: prot. 24245 del 07-07-2020.**

“In merito alle condizioni al contorno da adottare negli studi idrologico idraulici di supporto al PS., l'Ufficio prende atto del parere prot. 136506 del 2020 espresso dalla suddetta Autorità.

Dalla consultazione degli atti in possesso dell'Ufficio, risulta che il Comune è dotato di Piano Strutturale (Dep. n. 911 del 23/02/2006) supportato da indagini geologiche redatte ai sensi della D.C.R. 94/85 ed adeguato al PAI del Bacino Regionale Ombrone e Regolamento Urbanistico (Dep. n. 1102 del 06/04/2010) supportato da indagini geologiche redatte ai sensi D.P.G.R 27/Aprile/2007 n° 26/R ed adeguato al succitato Piano. Pertanto, per quanto detto sopra, si ricorda che il quadro conoscitivo delle pericolosità dovrà essere redatto, oltre che in coerenza con la pianificazione di bacino, sulla base di quanto indicato nel D.P.G.R 30/gennaio/2020, n. 5/R e nella L.R. 24/luglio 2018, n. 41”

Contributo inerente la procedura ai sensi della LRT 65/2014 e al deposito delle indagini di supporto.

**12. PROVINCIA DI GROSSETO prot. 25080/2020 del 13-07-2020.**

Contributo ai sensi della LRT 65/2014, non inerente la procedura di VAS.

**VERBALE DEL NUV – 05.10.2020**

L'anno DUEMILAVENTI addì 05 del mese di OTTOBRE alle ore 9,00 in Orbetello nel Palazzo Municipale si è riunito il NUV – VAS (Commissione Locale per il Paesaggio) in qualità di autorità



**competente per la VAS del Comune di Orbetello, nelle persone dei Signori: Ing. Stefano STERI; Arch. Maria Pia MARSILI; Geol. Claudio DIANI.**

**Il NUV VAS ha valutato in precedenti incontri la documentazione presentata:**

### **Proposta di Piano**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA:**

- VAS.01 - Rapporto Ambientale con allegato Studio di Incidenza
- VAS.02 - Sintesi non tecnica

### **Visti:**

- l'art. 24 *Rapporto ambientale* della LRT 10/2010:

1. *Il rapporto ambientale è redatto dall'autorità procedente o (58) dal proponente e contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 alla presente legge. Esso, in particolare:*
  - a) *individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico (58) e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;*
  - b) *individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;*
  - c) *concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;*
  - d) *indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio; (59)**d) bis) dà atto della consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. (60)*
2. *Il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).*
3. *Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.*
4. *Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.*

- L'art. 26 – *Espressione del parere motivato* - della LRT 10/2010, che dispone:

1. *L'autorità competente svolge le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito della consultazione, ed esprime il proprio parere motivato entro novanta giorni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 25, comma 2.*
2. *Il parere di cui al comma 1, può contenere tra l'altro proposte di miglioramento del piano o programma in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.*
3. *L'autorità procedente o il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui ai commi 1 e 2, alle opportune revisioni del piano o programma, dandone conto nella dichiarazione di sintesi. (13)*

### **Visto:**

l'Allegato VI all'art 13 del D.Lgs 152/2006 -*Contenuti del Rapporto ambientale:*

“Le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di

importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'[art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228](#).

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.”

**Considerato che** ai sensi della LRT 10/2010 al capo I - **Disposizioni per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale** - Art.73 ter - **Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza (127):**

1. Qualora sia necessario procedere alla valutazione di incidenza, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma, secondo le modalità previste dall'articolo 87 della l.r. 30./2015.

2. Nei casi di cui al comma 1, il rapporto ambientale deve essere accompagnato da uno studio di incidenza, contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del d.p.r. 357/1997 e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata.

3. L'autorità competente in materia di VAS esprime il parere motivato di cui all'articolo 26, previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente in base all'ordinamento dell'ente, oppure dall'autorità competente per la valutazione d'incidenza, individuata dall'articolo 87 della l.r. 30/2015, se non coincidente con l'autorità competente per la procedura di VAS. Qualora non sia individuata una diversa competenza, il parere motivato di cui all'articolo 26 è espresso anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza. L'informazione e la pubblicità effettuata ai sensi dell'articolo 28, danno specifica evidenza anche degli esiti dell'avvenuta integrazione procedurale fra VAS e valutazione di incidenza.

4. Il coordinamento di cui ai commi 1 e 2, opera anche con riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità e alla procedura per la fase preliminare, limitatamente alle finalità proprie delle stesse.

**CONSIDERATO CHE:**

il Rapporto Ambientale affronta al capitolo 5 le caratteristiche e le dinamiche del territorio, mentre al capitolo 6 “aspetti ambientali” tratta il sistema delle risorse (aria, acqua, suolo, energia, campi elettromagnetici, produzione e smaltimento rifiuti, piano di classificazione acustica e elementi di valenza ambientale)

PRESO ATTO del capitolo 8 inerente le CONSIDERAZIONI VALUTATIVE SPECIFICHE DELLE AT IN TERRITORIO APERTO, dove per ogni area di trasformazione viene individuata una tabella con Abitanti insediabili - Abitanti equivalenti;

Produzione RSU \_ t/anno

Consumi elettrici \_ MWh / anno

Fabbisogno idrico \_ mc/anno

Afflussi fognari \_ mc/anno

PRESO ATTO del capitolo 9. MISURE DI MITIGAZIONE E/O DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE, dove vengono indicate, per ogni ambito ambientale, le misure di mitigazione e/o compensazione atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni contenute nel Piano Strutturale:

- SISTEMA ARIA
- SISTEMA DEL SUOLO
- SISTEMA ENERGIA
- INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO
- PRODUZIONE DI RIFIUTI
- INQUINAMENTO LUMINOSO
- INQUINAMENTO ACUSTICO

**VISTO** il capitolo ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO:

*“l'attività di monitoraggio ha come finalità principale il misurare l'efficacia degli obiettivi, al fine di proporre eventuali azioni correttive, e permettere quindi ai decisori adeguamenti in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio: è pertanto la base informativa necessaria per poter essere in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvi a posteriori.”*

Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

L'azione di reperimento dati e la loro pubblicazione in internet tramite la redazione del documento di “report” saranno due atti sviluppati da uffici competenti dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle proprie abilità di controllo della implementazione delle politiche pianificatorie e dei piani di settore.

**Preso atto** delle osservazioni pervenute dai Soggetti competenti in materia ambientale, e dal pubblico,

**VISTE** le considerazioni emerse nel corso dei precedenti incontri del NUV-VAS, di cui la conclusiva seduta in data odierna 05.10.2020.

## **IL NUV VAS**

### **ESPRIME A VOTI UNANIMI DEI PRESENTI IL SEGUENTE PARERE MOTIVATO**

**la valutazione degli effetti ambientali di piano si ritiene sostanzialmente di segno positivo seppur con specifiche osservazioni del NUV VAS e dei Soggetti Competenti in materia Ambientale – SCA di seguito riportate.**

**Il presente parere è stato sviluppato, anche sulla base delle osservazioni pervenute dai Soggetti competenti in materia ambientale, e contiene una serie di suggerimenti e di indicazioni per il perfezionamento del Piano al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.**

Il seguente parere motivato di cui all'articolo 26 della LRT 10/2010 fa proprio il parere sulla valutazione di incidenza inviato dalla struttura competente per la valutazione d'incidenza, come emerge dal contributo della RT "TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE" Prot.n. 28709/2020 (oltre al contributo di WWF Italia).

Il parere del NUV VAS concorda con le osservazioni presentate da:

ARPAT, in particolare:

**1. ARPAT- PROTOCOLLO ARRIVO N. 20321/2020 DEL 09-06-2020**

Si richiamano le osservazioni sollevate nel precedente contributo (fase preliminare di VAS) del Dipartimento ARPAT e già fatte salve nel parere preliminare del NUV – VAS del 10.06.2019, in particolare in riferimento all' area ex aeronautica militare, all' idroscalo di Orbetello, alla ex Sipe Nobel e si rinnovano le richieste già a suo tempo evidenziate e specificate nel contributo ARPAT.

**Si richiamano e si fanno proprie le seguenti osservazioni sul rapporto Ambientale:**

***“Osservazioni fase del RA***

*Il RA deve trattare tutti gli argomenti di cui all'Allegato 2 della LR 10/10 e smi, tuttavia si manifestano le seguenti carenze:*

• lettera b)<sup>6</sup> è stato descritto lo stato dell'ambiente attraverso indicatori di contesto, per quanto ci riguarda le tematiche qualità dell'aria, emissioni in atmosfera e emissioni climalteranti, inquinamento acustico e elettromagnetico, qualità e uso del suolo, qualità delle acque, attività antropiche (impianti produttivi e impianti di gestione rifiuti, infrastrutture di mobilità, energetiche e del servizio idrico integrato, agricoltura, demografia, cave). **Tuttavia non è stata descritta l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente (declinata nelle diverse tematiche che lo compongono), senza l'attuazione del PS, a una certa data rappresentativa per il campo di azione del PS stesso;**

• lettera c)<sup>7</sup> non sono state descritte le peculiarità ambientali (punti di forza, eccellenze, e punti di debolezza, criticità, attraverso un'analisi come ad esempio quella SWOT), delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dagli effetti del PS;

• lettera f)<sup>8</sup> sono stati indicati i possibili impatti legati alla realizzazione del PS, stimati in base al dimensionamento del PS, relativamente alle destinazioni residenziale, turistico ricettiva, commerciale al dettaglio e direzionale, senza considerare gli impatti legati alle attività industriali. Si sottolinea inoltre come, per le altre destinazioni in questa fase, non si procede alla stima di possibili impatti, tale valutazione sarà rimandata in sede di presentazione dei progetti specifici. **La valutazione degli effetti ambientali del PS va valutata in questa fase procedurale, non in altre fasi procedurali.**

*Altro aspetto importante è che nell'analisi degli impatti, non è indicato se trattasi di impatti primari/secondari, la relazione tra loro dei diversi impatti ovvero se l'effetto complessivo del piano su ciascuna tematica dovuto alle varie azioni del PS sia cumulativo o sinergico o altro, a breve, medio o lungo termine, permanente o temporaneo, positivo o negativo;*

<sup>6</sup> 2 b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

<sup>7</sup> 3 c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

<sup>8</sup> 4 f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

- lettera g)<sup>9</sup> deve essere fatta un'analisi che renda conto nel merito (e possibilmente anche quantitativamente), dell'effetto su annullamento, riduzione e/o compensazione dei possibili impatti individuati come al punto f). Si ricorda come al Capitolo 9 del RA, siano presenti riferimenti normativi da seguire, al fine di limitare i possibili impatti, **tuttavia le misure di mitigazione e compensazione proposte, risultano molto generiche e slegate dal PS, ciò poiché non sono stati sviscerati gli argomenti di cui alla lettera f);**
- lettera h)<sup>6</sup> doveva essere indicata la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate per il PS e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione. **Non sono state indicate le possibili alternative al presente PS;**
- lettera i)<sup>7</sup> doveva essere illustrato in modo più dettagliato il sistema di monitoraggio delle azioni del PS, stabilendo indicatori di monitoraggio (che rendano conto dell'effetto del PS sull'ambiente), dovevano essere indicati le responsabilità, i ruoli, le risorse necessarie per l'attuazione del monitoraggio (con quali risorse, modalità di informazione sugli esiti del monitoraggio, individuazione dello scostamento dagli impatti attesi oltre il quale è prevista la reindirizzazione delle azioni del PS). Sono stati scelti gli indicatori, con le relative unità di misura e le banche dati dalle quali sono rintracciabili tali indicatori ed il ruolo dell'Amministrazione comunale. **Tuttavia non è stato indicato l'aspetto fondamentale del piano di monitoraggio, ossia non sono stati individuati gli scostamento dagli impatti attesi, oltre i quali è prevista la reindirizzazione delle azioni del PSI.**

**Infine nel Rapporto Ambientale si doveva dare atto delle consultazioni della fase preliminare, evidenziando come erano stati presi in considerazione i contributi istruttori dei diversi Enti. Doveva essere riportato il riferimento alle osservazioni ARPAT della fase preliminare e descritto come ne era stato tenuto conto nelle successive fasi di elaborazione del PS.**

### **Conclusioni**

**Dovranno essere affrontati gli argomenti di cui all'Allegato 2 alla LRT 10/10 e smi, richiamati nelle osservazioni, che non sono stati affrontati in maniera esaustiva in questa fase procedurale del RA.**

Relativamente alle aree di trasformazione per le quali erano state sollevate osservazioni e richieste di chiarimenti, anche nella fase preliminare di VAS, che riguardano: AT.5.0 Idroscalo di Orbetello, AT.5.1 Albinia – ex Aeronautica militare e AT.8.1 – Orbetello scalo ex Sipe Nobel, si chiede che vengano affrontate le problematiche ambientali delle tre AT di cui sopra, chiarendo tutti gli importanti aspetti sollevati. “

## **2. REGIONE TOSCANA – PROT. 6112/2020 DEL 17-07-2020 - DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE (ALLEGATO 1 AL PARERE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE)**

**In riferimento al seguente contributo si prende atto e si chiede di effettuare le revisioni segnalate:**

“ ....

2. relativamente al documento di VAS:

2.1.a pagina 116 del documento di VAS 01 RA A nel paragrafo delle politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale si riporta 'Tutelare e preservare l'ambiente favorendo le pratiche agricole volte alla conservazione della biodiversità, alla tutela dei paesaggi agro-silvo-forestale, alla promozione della green economy, .....'

Si suggerisce di sostituire la dizione agro-silvo-forestale con agro-silvo-pastorale.

2.2.a pagina 174 del solito documento (riportato anche in altri testi) nella tabella si fa riferimento alle 'Foreste di latifoglie a governo'. Non si comprende cosa significhi. Specificare a quale tipo di governo si riferisce.

2.3.in varie parti del documento si fa riferimento alla 'corretta gestione delle pratiche forestali'.

Specificare cosa si intende o fare riferimento alla gestione forestale sostenibile (che ha una sua definizione) o alla gestione attiva di cui all'art 19 della legge forestale (lr 39/00).

Si ricorda che la normativa di riferimento inerente l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio collettivo civico e diritti di uso civico è costituita dalla Legge regionale 23 maggio 2014, n. 27.”

<sup>9</sup> 5 g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

**3. REGIONE TOSCANA PROT. N. 21615/2020 DEL 18-06-2020 - DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA -SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE (ALLEGATO 4 AL PARERE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE )**

**Si concorda con il parere espresso dal “settore valutazione impatto ambientale, valutazione ambientale strategica, opere pubbliche di interesse strategico regionale (allegato 4 al parere settore pianificazione territoriale)” e si chiede che il RA e gli elaborati di piano (NTA/Relazione) richiamati nel contributo vengano integrati come richiesto nel contributo di seguito riportato in estratto.**

**“Effetti ambientali potenziali – Misure di mitigazione e/o compensazione ambientale - Alternative – Monitoraggio.**

*In linea generale, si rileva che, a fronte di una documentazione di piano esaustiva per i contenuti in relazione ad un territorio comunale caratterizzato da notevoli emergenze paesaggistiche/ambientali oltreché ad una strategia di piano che tiene in considerazione le principali emergenze presenti sul territorio dettagliandole con specifici studi e Protocolli d'intesa tra Regione, Provincia e Comune di Orbetello (Allegati 1-6 alla Relazione generale), il Rapporto Ambientale (RA) risulta carente nella valutazione degli effetti significativi derivanti dall'attuazione delle previsioni pianificatorie del PS su tutte le componenti ambientali.*

*La valutazione degli effetti ambientali costituisce un'attività fondamentale dell'intero percorso di VAS, da cui dipende la possibilità di definire misure adeguate per il monitoraggio ambientale del nuovo PS e quindi di introdurre elementi correttivi in grado di garantirne la sostenibilità ambientale e di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione, anche sotto forma di indirizzi/prestazioni e prescrizioni per la pianificazione attuativa e la progettazione edilizia, per gli eventuali effetti negativi sull'ambiente.*

***Il RA, al par. 7 Effetti ambientali potenziali**, riporta le “costanti ambientali” (abitanti insediabili, produzione di rifiuti, energia elettrica, abitanti equivalenti, acqua potabile, scarichi fognari) utilizzate per stimare i carichi urbanistici prodotti dall'attuazione delle trasformazioni riguardanti ciascuna UTOE e le aree di trasformazione in territorio aperto (par. 8 Considerazioni valutative specifiche delle AT in territorio aperto). **A tale quantificazione, non segue peraltro una descrizione circa i potenziali effetti significativi derivanti da tali previsioni su tutte le componenti ambientali** individuate dal quadro conoscitivo ambientale (in particolare risorsa idrica, suolo e sottosuolo, aria, energia, paesaggio, patrimonio storico architettonico ed archeologico...).*

***Al par. 9 Misure di mitigazione e/o di compensazione ambientale del RA**, il RA riporta le tabelle con le misure di mitigazione e/o compensazione ambientale e in ultimo, al par. 10, vengono definiti gli indicatori necessari per il monitoraggio ambientale. **Le numerose misure di mitigazione indicate nel paragrafo non sono collegate all'effetto negativo di cui ne costituiscono appunto “mitigazione”.***

*Le misure di mitigazione/compensazione individuate dal RA rispondono sicuramente ad obiettivi ambientali volti ad assicurare specifici riferimenti per il PO. **Tuttavia, dal momento che il RA non descrive e valuta gli effetti significativi attesi (vengono solo descritte le pressioni indotte), non risulta possibile verificare in base a cosa siano state valutate le misure di mitigazione e/o compensazione.***

***All'art. 9 co. 3 delle NTA del PS (Valutazione e mitigazione degli effetti ambientali)** si legge che "Il Rapporto ambientale contiene i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio. Il Rapporto ambientale costituisce elemento condizionante e di riferimento per i contenuti del PS, del PO e degli altri strumenti della pianificazione urbanistica comunale, da declinare anche attraverso i successivi processi di VAS dei futuri singoli strumenti urbanistici". Ai successivi commi dell'articolo citato vengono riportate le prescrizioni ambientali relative alla risorsa acqua, rifiuti, energia, aria, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo da applicare su tutto il territorio comunale. **Si evidenzia che, per alcune delle misure di mitigazione/compensazione contenute nelle tabelle del RA (paragrafo 9), non si è trovata una trasposizione nelle NTA del PS e non viene specificata come si intenda tradurle in disciplina/indirizzi per il PO.***

*Il numeroso elenco di “misure” di mitigazione e compensazione individuato nel RA appare come il “compendio delle performance ambientali” del PS sulle varie componenti ambientali: in quest'ottica si ritiene che l'art.9 delle NTA debba essere completato con il riferimento a tutte le misure di mitigazione riportate nel paragrafo 9 del RA sia in termini di elementi assunti direttamente dal PS che in termini di indirizzi/direttive/prescrizioni per il PO. Al momento, come precedentemente evidenziato, gli esiti della VAS riportati nel paragrafo 9 non appaiono sufficientemente declinati all'interno delle NTA, rendendo quindi inefficace il procedimento svolto.*

*Nel particolare, si fanno presenti le seguenti osservazioni riferite alle misure di mitigazione/compensazione elencate nelle tabelle del RA che non trovano riscontro all'art.9 delle NTA:*

#### **Per la risorsa ARIA:**

*L'art.9 delle NTA, in relazione alla risorsa ARIA, dovrà essere integrato con le seguenti misure contenute nel RA a pag. 250; per le seguenti misure e per quelle già contenute nell'art.9 delle NTA dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO o se sono già state assolte e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:*

- *Promuovere e favorire la mobilità ciclabile e pedonale;*
- *Incentivare il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici;*
- *Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili;*
- *Migliorare le dotazioni ambientali delle aree produttive;*
- *Disincentivare forme di riscaldamento domestico che utilizzino sistemi di combustione di legna in caminetti aperti e stufe tradizionali;*
- *Evitare l'inserimento di impianti con emissioni in atmosfera (ad esempio gli impianti a biomassa) in prossimità delle aree abitate, o quanto meno compensare tali nuove emissioni con la riduzione di altre (come quelle dovute agli impianti termici civili).*

#### **Per la risorsa ACQUA**

*L'art.9 delle NTA, in relazione alla risorsa ACQUA, dovrà essere integrato con le seguenti misure contenute nel RA a pag. 251; per le seguenti misure e per quelle già contenute nell'art.9 delle NTA dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO (eventualmente attraverso il coordinamento con altri soggetti istituzionali o con il gestore delle reti e degli impianti) o se sono già state assolte e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:*

- *Prevedere che la rete antincendio e quella di annaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idropotabile;*
- *Prevedere nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazione di reti duali;*
- *Perseguire la riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche, attraverso il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema;*
- *Concordare col gestore procedure di verifica puntuale dello stato di efficienza della rete fognaria e di risanamento dei tratti affetti da perdite;*
- *Prevedere, nelle zone di nuova urbanizzazione e/o infrastrutturazione, sistemi di fognatura separata, fatto salvo quando vi siano giustificate motivazioni tecniche, economiche e/o ambientali. Ove le indagini geologiche rilevino punti di vulnerabilità degli acquiferi del sottosuolo si dovranno:*

*1) realizzare fognature e condotte a tenuta;*

*2) impermeabilizzare tutte le vasche interrate tramite doppia guaina impermeabile in modo da evitare sversamenti e contaminazione del suolo e delle acque sotterranee;*

*In linea generale devono essere ritenute non ammissibili le trasformazioni che prevedano la realizzazione di insediamenti i cui reflui non siano collettibili alla fognatura pubblica e/o non avviabili a depurazione. Le trasformazioni che prevedano l'allacciamento di nuovi insediamenti alla rete fognaria dovranno essere sottoposte a preventiva verifica della compatibilità del maggior carico indotto alla residua potenzialità del sistema di depurazione esistente;*

- *In caso di insediamenti o zone non serviti da pubblica fognatura, sarà necessario fare ricorso a sistemi di depurazione autonoma anche di tipo naturale e comunque caratterizzati da bassi consumi energetici, ridotta necessità di manutenzione, flessibilità nei confronti di variazioni di carico e elevati rendimenti depurativi,*

incentivando il ricorso a sistemi che consentano il riutilizzo dei reflui depurati. Il sistema di smaltimento dovrà essere altresì scelto nel rispetto delle condizioni locali di vulnerabilità dei suoli;

• Dovrà altresì essere valutata l'eventuale interferenza degli scarichi fuori fognatura con la risorsa idrica superficiale e sotterranea.

#### **Per la risorsa SUOLO**

L'art.9 delle NTA, in relazione alla risorsa SUOLO, dovrà essere integrato con le seguenti misure contenute nel RA a pag. 252; per le seguenti misure e per quelle già contenute nell'art.9 delle NTA dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO o se sono già state assolte e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:

• *Ispirare la progettazione urbana al concetto di infrastruttura verde: per infrastruttura verde si intende una rete di spazi verdi di alta qualità e con altre caratteristiche ambientali attraverso cui è possibile mantenere o creare elementi paesaggistici, garantendo adeguati servizi di ecosistema. Nell'ambiente urbano, questo significa fornire spazi non impermeabilizzati che colleghino componenti di habitat (svariata vegetazione, stagni e suolo aperto e pulito), oltre a creare reti di habitat e nicchie ecologiche;*

*Avviare campagne di comunicazione sulle funzioni del suolo e gli impatti delle aree di insediamento;*

• *(Presenza di aree soggette a bonifica sul territorio comunale) Dare priorità, per quanto possibile, allo svolgimento di procedimenti volti alla caratterizzazione e alla bonifica delle aree soggette;*

• *(Eventuale presenza di aree di recupero contaminate da inquinanti) In caso di recupero di patrimonio edilizio esistente o di riqualificazione di aree dismesse i siti dovranno essere, ove ritenuto necessario, soggetti a preliminari verifiche ambientali, volti ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi e a valutare la necessità di interventi di messa in sicurezza o bonifica ambientale.*

#### **Per la risorsa ENERGIA**

L'art.9 delle NTA, in relazione alla risorsa ENERGIA, dovrà essere declinato in modo più coerente rispetto alle misure contenute nel RA a pag. 253; per le seguenti misure e per quelle già contenute nell'art.9 delle NTA dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO o se sono già state assolte e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:

• *Subordinare qualunque trasformazione che comporti un incremento dei consumi all'adozione di idonee misure di contenimento sia di carattere gestionale che impiantistico – strutturale;*

• *Utilizzare misure attive e passive di risparmio energetico, al fine di ottimizzare le soluzioni progettuali per ottenere il massimo risparmio di energia per ogni intervento rispetto alle costruzioni tradizionali;*

• *Posizionare, per quanto possibile, i corpi di fabbrica in modo da poter fruire al massimo della luce solare sia per illuminazione dei vani interni che per l'utilizzo fotovoltaico;*

• *Diffondere nella popolazione le conoscenze necessarie per l'installazione di impianti ad energia sostenibile e le pratiche virtuose di risparmio energetico;*

• *Fare in modo che le zone commerciali e produttive tendano verso una propria autonomia energetica e, possibilmente, diventino anche produttrici di risorsa stessa tramite l'uso di tecnologie sostenibili;*

• *Innalzare i livelli di efficienza energetica degli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati;*

• *Incrementare le aree verdi interne ai centri abitati e incentivare l'utilizzo di pavimentazioni fredde riflettenti (cool pavements) in modo da ridurre l'effetto isola di calore.*

#### **Per l'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO:**

L'art.9 delle NTA, in relazione all'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO, dovrà essere declinato in modo più coerente rispetto alle misure contenute nel RA a pag. 255; per le seguenti misure e per quelle già contenute nell'art.9 delle NTA dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO o se sono già state assolte e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:

• *Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei di elettrodotti o stazioni SRB se in prossimità di abitazioni;*

• *Prevedere l'eventuale trasferimento in luoghi idonei delle attività che comportano lunghi tempi d'esposizione ai campi elettromagnetici.*

#### **Per la componente RIFIUTI:**

L'art.9 delle NTA, in relazione alla componente RIFIUTI, dovrà essere declinato in modo più coerente rispetto alle misure contenute nel RA a pag. 257; per le seguenti misure e per quelle già contenute nell'art.9 delle NTA dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO o se sono già state assolte e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:

• *Indirizzare le attività produttive, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dei sistemi di certificazione ambientale e/o di accordi volontari, all'adozione di tecnologie che riducano la produzione di*



rifiuti in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e/o al riciclaggio degli stessi, sia all'interno del ciclo produttivo che mediante conferimento al servizio di raccolta differenziata;

- Utilizzare negli uffici pubblici (uffici dell'A.C., Scuole, Servizi, ecc.) materiali derivanti da recupero così come previsto dal Piano Regionale Rifiuti;
- Nell'ambito della progettazione e realizzazione degli interventi di trasformazione dovrà essere valutata la possibilità di separare e reimpiegare in situ i materiali di rifiuto derivanti dalla cantierizzazione edile previa idonea caratterizzazione e trattamento così come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

#### **Per l'INQUINAMENTO ACUSTICO**

Non risultano presenti nell'art 9 delle NTA le misure relative alla componente INQUINAMENTO ACUSTICO, di cui a pag.255 del RA. L'art.9 delle NTA dovrà pertanto essere integrato con le seguenti misure e dovrà essere chiaramente specificato se sono a carico del PO o se sono già state assolte e quindi declinate nella strategia e nelle norme del PS:

- Attenersi alle indicazioni del Piano di Classificazione Acustica Comunale;
- Indirizzare la progettazione verso soluzioni atte a aumentare la qualità acustica delle nuove opere. Si ricorda come la qualità acustica dell'edificato non è data solamente dai requisiti passivi dei fabbricati (isolamento acustico) ma coinvolge anche l'organizzazione dell'edificato, la distribuzione dei volumi fra le diverse destinazioni d'uso, la geometria e la distanza degli edifici rispetto alle principali sorgenti di rumore, ecc..

Si rileva inoltre che la Relazione Generale (cap. 4 Sperimentazioni di piano par. 4.2 L'ecosistema informativo regionale) riporta che "Con nota prot. n. 45361/2019 del 08.11.2019 l'Amministrazione Comunale di Orbetello ha chiesto formalmente all'Amministrazione regionale di poter sperimentare, in occasione del rinnovo degli atti di governo del territorio locale, l'ecosistema informativo suddetto nel corso del suo collaudo annuale (previsto prima dell'obbligo esteso a tutti i comuni Toscani); richiesta a cui la Regione ha risposto positivamente consentendo al Comune di Orbetello di testarne le proprietà entrando, così, a far parte del panel ristretto dei comuni compresi nel periodo di sperimentazione ". **La sperimentazione riguardante l'applicativo MINERVA verrà svolta in un momento successivo alla presente fase di adozione e consultazione degli SCA pertanto, al momento, non è possibile formulare il presente contributo sulla base degli esiti di tale sperimentazione.**

Si chiede quindi di tenere in considerazione, alla luce di quanto sopra esposto le ulteriori seguenti osservazioni:

**1) Si consiglia di rivedere le NTA, per quanto riguarda il perseguimento della sostenibilità ambientale sia per l'edificato ad uso residenziale che per le nuove edificazioni produttive, facendo riferimento ai criteri ed agli indirizzi contenuti nelle "Linee Guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" e ai "Criteri per la definizione delle prestazioni ambientali delle Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)".**

2) Si ritiene che l'art.9 delle NTA debba essere completato con il riferimento a tutte le misure di mitigazione riportate nel paragrafo 9 del RA sia in termini di elementi assunti direttamente dal PS che in termini di indirizzi/direttive/prescrizioni per il PO.

**3) Inoltre si fa presente che in relazione all'aggravio del quadro emissivo in aria e dell'effetto sulla qualità dell'aria, devono essere condotte le verifiche e le valutazioni di cui all'art.10 delle NTA Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica del PRQA come richiesto anche dallo specifico contributo inviato per l'Avvio del Procedimento dalla Direzione Ambiente ed Energia, "Settore servizi pubblici locali, energia ed inquinamenti" (Allegato IV al RA). In particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici, la strategia di PS e le successive azioni del PO dovranno tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti.**

**4) In relazione ai siti estrattivi e minerari, attivi e inattivi, si fa presente che il Piano Regionale Cave (PRC attualmente in fase di approvazione) all'art.22 della NTA indica i contenuti dei PS ai fini dell'adeguamento al PRC stesso. Si ricorda che i Comuni sono chiamati a condurre tutti gli approfondimenti valutativi di cui all'art.11 dell'NTA "Valutazione ai fini della gestione sostenibile della risorsa dei tematismi: vegetazione, risorse idriche e suolo/sottosuolo" per ogni area di giacimento del PRC. Tali analisi avrebbero dovute essere incluse nel RA in riferimento a ciascun giacimento e, conseguentemente, a ciascuna area a destinazione estrattiva individuata. Poichè l'art. 39 delle NTA del PS (Cave) al co. 9 prevede che "A seguito dell'approvazione definitiva del P.R.C. il Comune di Orbetello deve obbligatoriamente adeguare i propri strumenti urbanistici alle cartografie e alla disciplina del P.R.C. ", si ricorda che tale adeguamento dovrà**

necessariamente essere sottoposto alla procedura di VAS al fine di verificarne la sostenibilità e compatibilità ai tematismi sopra riportati.

**5) La Tavola SSS.01 Il Progetto di Piano:** Strategie ed Azioni e l'art.98 Strategia di sviluppo infrastrutturale per la mobilità delle NTA del PS schematizzano ed elencano le azioni strategiche e gli strumenti per la realizzazione degli interventi previsti (potenziamento della mobilità carrabile esistente e riqualificazione della rete viaria, valutazione degli scenari di collegamento al futuro bypass del corridoio della autostrada tirrenica, miglioramento della mobilità e aree di scambio Talamone-Fonteblanda, miglioramento della tratta ferroviaria Roma Pisa e valorizzazione della Stazione ferroviaria, miglioramento delle strutture esistenti relative alla portualità, potenziamento della rete delle piste ciclabili, miglioramento dei flussi veicolari che insistono sulla parte insediativa storica sull'istmo con la creazione di un sistema viario ad anello capace facilitare gli spostamenti da e per il centro di Orbetello, recepimento del progetto "Life for Silver Coast", sistema di mobilità sostenibile nei comuni dell'Isola del Giglio, Monte Argentario e Orbetello).

**In relazione a tali strategia ed azioni, il RA riporta alcune considerazioni riferite esclusivamente al tratto di nuova viabilità di collegamento tra il sistema portuale di Talamone e l'area artigianale di Fonteblanda ma non fornisce alcun tipo di analisi del percorso valutativo seguito per l'individuazione delle azioni sopra riportate e dei potenziali effetti ambientali attesi compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei da cui dipende la possibilità di definire misure adeguate per il monitoraggio ambientale e quindi di introdurre elementi correttivi in grado di garantirne la sostenibilità ambientale, e di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione.**

**Per quanto riguarda l'individuazione delle alternative, non sembrano essere elaborate opzioni alternative di PS. Si ricorda che, così come previsto alla lettera h) dell'Allegato 2 alla LR 10/2010, il RA avrebbe dovuto valutare gli scenari alternativi evidenziando e mettendo a confronto le principali differenze, in termini di effetti ambientali, tra i diversi possibili scenari evolutivi legati all'attuazione del PS. Non vengono prese in considerazione le alternative che avrebbero potuto presentarsi ad esempio in merito all'utilizzo di superfici per gli interventi di trasformazione oggetto di Copianificazione, o, comunque per il dimensionamento di tutte le trasformazioni (residenziale, produttivo, commerciale, turistico ricettivo, ricreativo) e in particolare di quelle derivanti da recuperi di insediamenti esistenti (ASP: area ex Sitoco, ex Sipe Nobel, ex-Idroscalo e complesso ex Aeronautica ad Albinia, vedi punto 2. Strategia PS sopra riportato) che dalle nuove urbanizzazioni e alle infrastrutture per la mobilità. In generale il tema delle alternative rappresenta uno degli elementi centrali della VAS in quanto permette di operare scelte pianificatorie maggiormente consapevoli: si pensi alle scelte di PS in relazione al rischio idraulico del territorio, alle priorità per l'efficienza del sistema delle reti idrauliche, alla nuova edificazione collinare, alle enormi capacità di recupero nel settore produttivo, alle scelte per la realizzazione di APEA e per l'introduzione di performance per la qualità dell'edificato, alla previsione di impiantistica per la produzione di energia da fonte rinnovabile ecc. **Si chiede quindi di tenere in considerazione, alla luce di quanto sopra esposto le ulteriori seguenti osservazioni:****

1) constatato che la mancanza di alternative, **si ritiene necessario inserire nelle NTA una specifica indicazione per la redazione del PO che non potrà prescindere dall'individuazione e valutazione di alternative credibili** (e non l'alternativa zero che non è prevista dalla normativa regionale) in relazione alle principali aree tematiche critiche per il territorio comunale.

2) Dal RA e dall'art. 9 co. 6 ENERGIA delle NTA emerge la possibilità di incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili ma non è chiaro se tale indirizzo si riferisca alla sola produzione domestica o anche alla realizzazione di impianti industriali per la produzione da fonti rinnovabili; tale opzione non risulta al momento valutata (per i suoi effetti ambientali e territoriali) nel RA. **Si chiede di specificare meglio la strategia del PS in merito alla eventuale localizzazione di impianti per la produzione di energia da FER e, in tal caso, inserire all'interno della normativa del PS una prescrizione per il PO che dovrà procedere alla valutazione sia di alternative impiantistiche e dimensionali che di alternative localizzative al fine di verificare la sostenibilità e fattibilità di tali impianti nel territorio comunale. Si ritiene che, fino all'approvazione del PO, qualsiasi attuazione in ordine alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, impianti eolici ed a biomasse difficilmente potrà inserirsi in un quadro di pianificazione sostenibile in quanto nell'ambito del presente PS non ne è stata dimostrata la fattibilità e sostenibilità ambientale e territoriale.**

Il RA contiene un sistema di monitoraggio e controllo degli specifici impatti ambientali negativi individuati nella valutazione e derivanti dall'attuazione del PS. Tuttavia non è possibile stabilire se gli indicatori scelti

*per l'impostazione del piano di monitoraggio permettono di capire in che modo è assicurato il controllo degli impatti significativi sull'ambiente, non essendo stati individuati, derivanti dall'attuazione del PS o come verranno raggiunti gli obiettivi di sostenibilità prefissati al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi previsti in modo da poterli contrastare con apposite misure correttive.*

*Si ricorda che, ai sensi della normativa regionale, le attività di monitoraggio costituiscono parte integrante del rapporto ambientale e comprendono il controllo degli indicatori preventivamente selezionati con riferimento agli obiettivi di piano ed alle azioni, agli impatti significativi e alle situazioni di criticità ambientale individuate nel rapporto ambientale. Nell'ambito dell'impostazione del sistema di monitoraggio il piano individua i ruoli, le risorse e le responsabilità.*

***1) Si ritiene opportuno, prima dell'approvazione del PS, integrare le indicazioni sul monitoraggio riportate nel rapporto ambientale secondo quanto disciplinato dall'art. 29 della LR.10/10; si ritiene necessario prevedere un monitoraggio nel consumo delle risorse, per l'efficienza delle rete idrauliche, per le opere di messa in sicurezza idraulica e conseguentemente per il territorio declassato, per l'effettivo recupero dei volumi ecc.***

***Si chiede all'autorità competente di tenere in considerazione le precedenti osservazioni all'interno del proprio parere motivato e si chiede al proponente di tenere in considerazione, per la revisione del piano, sia il parere motivato che le osservazioni pervenute da tutti i SCA.***

***Si ricorda che a seguito dell'espressione del parere motivato da parte dell'Autorità competente (art. 26 LR 10/10), la documentazione di piano comprensiva del RA e del parere motivato, dovrà essere trasmessa all'autorità procedente per l'approvazione. La decisione finale (art. 28 co. 1) comprendente il parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio, dovrà essere pubblicata sul BURT. Nella dichiarazione di sintesi dovrà essere illustrato se e in che modo le osservazioni e considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nel PSI in oggetto, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e le ragioni della scelta degli strumenti adottati alla luce delle alternative possibili che sono state individuate.”***

***REGIONE TOSCANA:***

***IL SETTORE AMBIENTE ED ENERGIA -SETTORE TUTELA DELLA NATURA E DEL MARE –***  
con Protocollo in Arrivo P.C. n. 18407/2020 del 22-05-2020 scrive al WWF Italia e al Comando Carabinieri Forestale (UTCB di Follonica); p.c. All'Ente Parco Regionale della Maremma) ai fini del contributo per quanto di rispettiva competenza ai sensi della LRT 30/2015, al fine di consentire al Settore scrivente di esprimersi nei termini di legge.

Si presente che già il Comune aveva coinvolto i suddetti enti nella fase dell'avvio (fase preliminare di VAS) e attuale fase di adozione (e consultazioni VAS).

***4. WWF prot.25169/2020 del 13-07-2020***

***Si prende atto del contributo e si chiede di valutare nello Studio di Incidenza gli aspetti evidenziati dall'Ente. Si chiede di verificare nel RA gli ulteriori aspetti evidenziati nel contributo, in estratto riportato di seguito.***

*“Avendo esaminato i documenti relativi all'adozione del Piano Strutturale del Comune di Orbetello, pubblicati sul BURT e sul sito del Comune di Orbetello in data 18/03/2020, confermando la validità del contributo fornito in base al Documento preliminare VAS in data 29/03/2019, abbiamo sviluppato le seguenti ulteriori considerazioni.*

Relativamente agli **OBIETTIVI del P.S.**, gli stessi sono da noi condivisi, con particolare riferimento agli O.1 “perseguire la tutela e la valorizzazione dei beni paesaggistici presenti nel territorio comunale”, O.2 “perseguire la tutela e la conservazione delle Aree naturali protette”, O.10 “garantire la tutela e la valorizzazione delle componenti identitarie del patrimonio territoriale facenti parte della struttura ecosistemica che comprende le risorse naturali: aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora”, O.16 “il PS persegue la valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio rurale”, O.17 “il PS persegue il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli”, O.20 che recita tra l’altro “ricostruire fasce di rinaturalizzazione lungo i corsi d’acqua e lungo la costa con vegetazione riparia allo scopo di migliorare i livelli di connessione ecologica e di strutturare la funzione morfologicoperceptiva del paesaggio”, O.22 “perseguire la tutela dell’integrità fisica del territorio” e O.23 “impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull’ambiente”.

Conseguentemente, sono condivisibili anche la gran parte delle AZIONI da porre in essere per il raggiungimento di tali obiettivi, con le seguenti precisazioni:

□ Riguardo all’ultima disposizione della A.9, vale a dire quella di “prevedere interventi rivolti ad assicurare una densità faunistica sostenibile”, occorrerebbe precisare che tali interventi debbano essere conformi alle normative di tutela della fauna (dalle Direttive Uccelli e Habitat, alla L. 11/02/1992 n. 157).

□ Riguardo alla A.66 “Il PS, in riferimento alle attività di acquacoltura, ammette la riqualificazione delle attività esistenti, con particolare riguardo al contenimento dello sfruttamento della risorsa idrica. Il Piano Strutturale demanda al Piano Operativo la definizione di apposita normativa di riferimento, anche in relazione all’impatto visivo, paesaggistico e ambientale.”, sarebbe opportuno non solo ammettere tali riqualificazioni (come è ovvio), ma prevedere un’incentivazione delle stesse. Inoltre, ribadiamo quanto detto in sede di avvio del procedimento sull’opportunità di inserire un limite di espansione delle attività esistenti, modificando la norma come segue “... ammette ed incentiva la riqualificazione senza espansione delle attività esistenti ...”. A nostro avviso, infatti, gli scarichi provenienti da itticoltura all’interno della laguna non sono compatibili con il delicato equilibrio e le continue crisi a cui la laguna stessa è soggetta, per cui siamo assolutamente contrari all’installazione di ulteriori vasche per itticoltura, sia in laguna che in mare (visto che, anche per queste ultime, si può prevedere un impatto negativo sulla laguna).

□ Anche per la A.67 “il PS stabilisce che le nuove concessioni di acquacoltura dovranno interessare aree che non impattino habitat costieri sensibili e aree interessate da attività di pesca tradizionale”, sarebbe opportuno un maggior dettaglio riguardo ai possibili impatti sugli habitat costieri (quelli cioè che dovrebbero escludere il rilascio delle concessioni).

Riguardo alle **STRATEGIE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO**, ed in particolare per il punto c. “ambito di valorizzazione di Orbetello”, qualsiasi ipotesi di riqualificazione dell’area ex-Idroscalo (come qualsiasi intervento riguardante il **Parco delle Crociere**) deve tenere conto della presenza nell’area di un dormitorio invernale, che in periodo riproduttivo diventa garzaia, con presenza di coppie di airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*) e garzetta (*Egretta garzetta*). Ricordiamo in proposito che la garzetta è una specie ricompresa in allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE (cosiddetta “Direttiva Uccelli”), Direttiva che vieta all’art. 5 “di distruggere o di danneggiare deliberatamente i nidi e le uova e di asportare i nidi” per “tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri ...”. Pertanto, per la tutela del dormitorio/garzaia, fenomeno abbastanza inconsueto in ambiente urbano e che, come abbiamo potuto constatare con le iniziative da noi organizzate nell’ambito dell’ultima edizione di *Gustatus*, può costituire anche una forte attrattiva turistica, andrebbero vietati i pesanti interventi di potatura, analoghi a quelli svoltisi abbastanza recentemente, che compromettano la struttura dei pini di Aleppo (*Pinus halepensis*) e domestici (*Pinus pinea*) utilizzati dagli ardeidi per la nidificazione.

Per quanto riguarda invece la nuova edificazione (vedasi a mero titolo di esempio la “sviluppo settori residenziale, terziario e uffici e spazi pubblici” nell’ambito di Albinia), ribadiamo quanto espresso in sede di contributo all’avvio del procedimento “a parte la previsione di riqualificazione e recupero degli edifici esistenti, per la quale abbiamo già espresso soddisfazione, sono comunque previste al punto 4.1 dei *Capisaldi/Obiettivi nuove quote residenziali a Orbetello, Albinia, Fonteblanda, Talamone e nei nuclei sparsi*; alla luce della sostanziale stabilità della popolazione, evidenziata sia dai numeri di 14.844 abitanti al 1/1/2017 e 14.744 al 31/12/2017, che dal grafico relativo al periodo 2013-2018 riportato a pag. 66 del Documento preliminare, con una densità abitativa comunque superiore alla media provinciale (65,01 contro 49,10 abitanti per kmq), riteniamo che nel Piano Strutturale sia possibile operare una scelta ancora più coraggiosa, che preveda un consumo di territorio per nuove aree residenziali nullo, scelta che, se adeguatamente pubblicizzata e vista la crescente sensibilità del pubblico su tali temi, potrebbe tra l’altro

contribuire alla promozione del territorio comunale a fini turistici, anche alla luce di immobili costruiti e rimasti invenduti”.

Passando all'esame degli **OBIETTIVI STRATEGICI** e conseguenti **AZIONI STRATEGICHE**, evidenziamo quanto segue:

Rispetto alla **A.S.5 “progetto di vie d'acqua in laguna (battelli) e di vie d'acqua in mare per il collegamento tra i centri abitati (Talamone, Albinia, Orbetello, Ansedonia), i Tomboli di Giannella e Feniglia, la fascia dei campeggi fra Osa e Albegna, il porto di Talamone e le isole”, rinnoviamo le perplessità avanzate in sede di contributi all'avvio del procedimento e “Continuiamo a ritenere estremamente impattante una qualsiasi previsione di attracco lungo le sponde della R.N. Duna Feniglia, mentre riteniamo fattibile e auspicabile un unico attracco in Loc. Le Miniere”.**

Inoltre, rispetto al Documento preliminare, non è riportata nel nuovo testo la limitazione alla sola Laguna di Levante e nemmeno la necessità di concordare gli interventi con l'ente gestore della R.N. Feniglia (Carabinieri Forestali), che avevamo chiesto di estendere all'ente gestore della R.N. Orbetello (WWF Oasi), nel caso di interventi che avessero dovuto interessare la Laguna di Ponente.

Anche l'**A.S.10** costituisce un arretramento rispetto alle previsioni in avvio del procedimento, trattando “degli scenari di collegamento al futuro bypass del corridoio della autostrada tirrenica finalizzati a valorizzare il centro abitato di Albinia”, superata tra l'altro dal fatto che la soluzione di corridoio tirrenico autostradale sia stata finalmente abbandonata.

**Riguardo allo O.S.15 “contrasto all'erosione costiera e ripascimento delle spiagge”,** riteniamo che siano assolutamente preminenti gli interventi di contrasto all'erosione, rispetto a quelli di ripascimento, che, non essendo mai definitivi, tendono a presentare anche costi economici maggiori; questa preminenza dovrebbe a nostro avviso essere evidenziata.

**Nella A.S.33, relativa alla creazione di “una rete di parchi urbani e territoriali”,** si fa abbastanza confusione tra aree protette da norme sovraordinate (Parco della Maremma, R.N. della Feniglia, Oasi di Orbetello, di cui tra l'altro non si dice che è anche R.N.) e le semplici previsioni di P.S. (Parco della Crociere, già esistente, ed altre ancora da istituire); lo stesso vale anche per la A.S.34. Sugeriamo maggiore chiarezza nell'esposizione.

Nella A.S.36 “sviluppo della filiera della nocciola”, sarebbe opportuno specificare modalità di coltivazione biologiche o almeno integrate (essendo i nocciolati ad agricoltura convenzionale particolarmente impattanti sull'ambiente).

Passando alle valutazioni di coerenza esterna del P.S. con altre norme e piani sovraordinati ed iniziando l'esame dalla coerenza dello stesso P.S. con il PIT regionale, esponiamo quanto segue:

È a nostro avviso eccessivo valutare come “FORTE” il grado di coerenza tra la previsione del PIT “limitando e mitigando i processi di artificializzazione dei paesaggi agricoli (ad es., per la realizzazione di strutture golfistiche, di impianti fotovoltaici o per la diffusione di monoculture intensive)” e la A.S.36 “sviluppo della filiera della nocciola”, visto il carattere di coltura intensiva legato a tale filiera.

Sarebbe opportuno rafforzate le norme per “promuovere azioni volte al miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli habitat forestali”, rispetto alle quali il grado di coerenza con il PIT è soltanto “MEDIO”.

Risulta “MEDIO” anche il grado di coerenza con i principi del PIT 12 “realizzare azioni volte a contrastare, anche attraverso adeguati sostegni, i processi di abbandono dei paesaggi agricoli e pascolivi con particolare attenzione ai tessuti a campi chiusi delle porzioni di territorio più marginali” e 13 “nei nuovi impianti di colture specializzate arboree privilegiare soluzioni che prevedano adeguate dotazioni ecologiche in grado di migliorare i livelli di permeabilità ecologica”. Sarebbero perciò opportune norme per rafforzare tale grado di coerenza.

Lo stesso rispetto al 18 “promuovere interventi volti a mitigare l'effetto di barriera ecologica causato dagli assi stradali e ferroviari esistenti e dall'urbanizzazione sviluppata tra questi. Nelle previsioni infrastrutturali, favorire soluzioni che garantiscano la permeabilità ecologica e la continuità delle direttrici di connettività”.

Rispetto all'obiettivo del PIT 19, con coerenza valutata "FORTE", sarebbero necessarie norme precise, almeno in sede di P.O. se non di P.S., per "promuovere attività di pulizia degli arenili compatibili con la conservazione degli habitat di battigia e di ante-duna, evitando interventi intensivi e continui".

Anche per l'obiettivo del PIT 20, nonostante il grado di coerenza valutato "FORTE", sarebbero da implementare le norme per il "miglioramento della sostenibilità ambientale degli impianti di itticoltura attorno alla Laguna di Orbetello", ma anche "delle attività agricole".

Da rafforzare anche le norme riguardo all'importante obiettivo del PIT 22 "evitare ulteriori processi di frammentazione e marginalizzazione dei sistemi dunali e agro-ambientali a opera di infrastrutture e urbanizzazioni continue", la coerenza rispetto al quale è valutata "MEDIA".

Lo stesso per l'obiettivo 26 del PIT "promuovere la destagionalizzazione e differenziazione della ricettività turistica, integrando il turismo balneare con gli altri segmenti - storico-culturale, naturalistico, rurale, museale - e con i circuiti locali delle produzioni agricole e artigianali di qualità", con cui il grado di coerenza è "MEDIO", nonostante la notevole importanza per lo sviluppo economico del territorio rivestita dal settore turistico.

Riguardo alla valutazione di coerenza esterna con il Piano Regionale di Sviluppo (PRS):

Risulta "DEBOLE" il grado di coerenza con l'obiettivo 5 del progetto regionale 4 del PRS "conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale materiale ed immateriale della Toscana sostenendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento dei diversi soggetti attivi presenti sul territorio anche in iniziative di particolare rilievo ...". A nostro avviso, le norme del PS potrebbero essere facilmente rafforzate, anche tenendo conto della manifestazione Gustatus, che viene da anni regolarmente organizzata.

Riguardo alla valutazione di coerenza esterna con il PAER:

Riguardo all'obiettivo A.3 del PAER, anche se il grado di coerenza è valutato "FORTE", non sembrerebbe che, per "Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonte rinnovabile", sia sufficiente la azione

strategica A.S.27 "efficientamento energetico degli edifici", che concordiamo invece valida per i precedenti obiettivi A.1 e A.2.

Riguardo all'obiettivo B.4 "Prevenire il rischio sismico e ridurre i possibili effetti" anche se la coerenza è valutata "FORTE", non è indicata alcuna azione strategica, che sarebbe invece opportuno inserire.

Non sono indicate specifiche azioni strategiche nemmeno riguardo all'obiettivo C.1, a parte la generica azione A.75 "individuazione di misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente. prescrizioni riferite a tutto il territorio comunale per i rifiuti, energia, aria risorsa acqua, radiazioni non ionizzanti, suolo e sottosuolo".

Analogamente, per l'obiettivo C.2 del PAER è indicato soltanto l'obiettivo O.23 del P.S. "impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente" (lo stesso dei punti precedenti), senza nemmeno l'individuazione di azioni generiche.

Lo stesso vale per l'obiettivo D.1 del PAER, che, oltre allo scopo di "Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica", ha anche quello della "Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dimesse", di notevole interesse per Orbetello (basti pensare al sito Sitoco).

Non sono indicate azioni strategiche nemmeno relativamente all'obiettivo D.2 del PAER "Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione del Piano di Tutela per promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica", rispetto al quale, infatti, il grado di coerenza del P.S. è solo "MEDIO".

Riguardo alla valutazione di coerenza esterna con il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA):

Per tutti gli obiettivi del PRQA, il grado di coerenza del P.S. risulta "MEDIO", per cui, anche se il tipo di inquinanti presi in considerazione dal PRQA stesso sono più tipici delle grandi città che dei centri minori, sarebbe opportuno un maggior sforzo per l'adeguamento delle previsioni del P.S. a quelle del Piano regionale.

Riguardo alla valutazione di coerenza esterna con il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM):

Il grado di coerenza del P.S. al Piano risulta forte riguardo agli obiettivi 1 e 3, ma "MEDIO" per l'obiettivo 2 "Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico", obiettivo che diventerà sempre più importante per limitare il trasporto privato e contribuire così agli sforzi contro il riscaldamento globale.

Riguardo alla valutazione di coerenza esterna con il Piano Regionale Rifiuti e Bonifica (PRB):

Anche in questo caso, il grado di coerenza è solo “MEDIO” per vari obiettivi del Piano, come il numero 1 “PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI E PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO”, il 2 “ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI” e il 4 “CRITERI DI LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PER RIFIUTI URBANI E SPECIALI”, per i quali sarebbe opportuno un maggiore sforzo normativo, mentre è fortunatamente “FORTE” riguardo all’obiettivo 5 “BONIFICA DEI SITI INQUINATI E DELLE AREE MINERARIE DISMESSE”, su cui abbiamo già evidenziato l’importanza per Orbetello.

Riguardo alla valutazione di coerenza esterna con il PTC provinciale:

Il grado di coerenza del P.S. con il PTC è valutato “FORTE”, eccetto che per la “Valorizzazione economica, rispetto ai valori formali dell’U.M.T., delle risorse storico-naturali mediante la disincentivazione dei fenomeni di dispersione insediativa sia sul fronte litoraneo che sui rilievi collinari”, per il quale è “MEDIO”, con norme che andrebbero perciò rafforzate.

Infine, prendiamo in considerazione gli effetti ambientali potenziali:

Riguardo all’aumento di consumo del suolo, concordando sulle misure volte a limitare l’impermeabilizzazione del suolo, è ovvio che la misura di mitigazione più efficace sarebbe quella del recupero del patrimonio edilizio esistente e dell’azzeramento della nuova edificazione (come già detto nelle osservazioni sia in fase di avvio del procedimento che in punto precedente).

Riguardo all’aumento dei consumi elettrici, concordiamo ovviamente con la “necessità di abbattere i consumi e di moltiplicare, anche nel tessuto urbano, la produzione di energia da fonti rinnovabili”, necessità che presuppone però l’inserimento di norme specifiche, come già accennato riguardo all’obiettivo A.3 del PAER.

Analogamente, concordiamo con la necessità di misure che impediscano l’“Aumento della produzione di rifiuti”, necessarie però non solo per i nuovi insediamenti, ma anche e soprattutto per portare la quota di produzione di rifiuti pro-capite annua del Comune di Orbetello (791 kg/ab/anno, tanto alta da non poterne tenere conto nella valutazione della produzione dei rifiuti dei potenziali nuovi abitanti che si potrebbero insediare in base al P.S.) almeno alla media provinciale (662 kg/ab/anno).

Un ultimo suggerimento che forniamo con le presenti osservazioni riguarda il fatto che il Piano di Gestione della Riserva Naturale Laguna di Orbetello di Ponente ed eventualmente quello della Riserva Naturale Duna Feniglia siano assunti come documenti facenti parte integrante e sostanziale del Piano Strutturale.”

##### **5. RT: CONTRIBUTO DEL SETTORE DELLA NATURA E DEL MARE PROT. 28709/2020 DEL 05-08-2020. Contributo ai fini della Valutazione di incidenza.**

**Si fa proprio il contributo del SETTORE DELLA NATURA E DEL MARE PROT. 28709/2020 DEL 05-08-2020. - Contributo ai fini della Valutazione di incidenza –chiedendo che vengano approfonditi nello Studio di Incidenza gli aspetti richiesti e vengano di conseguenza adeguate le NTA, come da parere di seguito riportato in estratto.**

“In riferimento alla vs. nota prot. **0124962 del 01/04/2020, integrata con nota prot. 0157921 del 30/04/2020 (proroga termini)** relativa al procedimento in oggetto, adottato con DCC n. 6 del 04/03/2020, si comunica che il presente contributo tecnico è rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010” e s.m.i.” e in particolare, in relazione alla Valutazione di incidenza, di cui all’art. 87 della L.R. 30/2015.

Preso atto che

- nello Studio di incidenza viene fornita una descrizione esaustiva a livello di quadro conoscitivo; ciononostante, si rilevano alcune carenze in merito alla considerazione delle criticità ambientali proprie dei siti Natura 2000 prossimi alle diverse aree oggetto di trasformazione, nonché alla valutazione dell’incidenza potenziale sul sistema della rete Natura 2000 in ordine ai possibili effetti derivanti dall’attuazione delle previsioni indicate dal Piano.

- nelle conclusioni viene proposta anche una sintesi espressa tramite una check list, dalla quale si evince che non c'è incidenza sui siti Natura 2000, e viene comunque precisato che non si possono escludere interferenze per la fase di cantiere ("disturbi potenziali sconosciuti") e pertanto si rinvia alle ulteriori valutazioni di incidenza che si renderanno necessarie nelle successive fasi di pianificazione e progettazione.

- riguardo ai "potenziali disturbi di entità conosciuta", per la fase a regime, nello Studio si dichiara che l'attuazione delle previsioni di pianificazione non presentano potenzialità tali da originare danni permanenti agli habitat e alle specie presenti nei siti Natura 2000. In base al principio di precauzione non vengono escluse delle potenziali interferenze sul sistema ambientale generale esterno ai siti Natura 2000.

- vengono proposte, quali misure di mitigazione, esclusivamente quelle indicate nel parere espresso dal Settore scrivente in occasione della Conferenza di copianificazione.

Considerato quanto sopra, pur concordando con l'opportunità di rinviare a successive valutazioni di incidenza per alcuni aspetti legati alla cantierizzazione delle aree ai fini della realizzazione delle previsioni, si ritiene opportuno precisare che la fase della pianificazione territoriale ed urbanistica costituisce il livello di analisi fondamentale per le valutazioni relative all'effetto cumulo degli interventi previsti dal Piano. Ciò vale per quanto riguarda i possibili effetti diretti ed indiretti, anche funzionali, sui siti Natura 2000 che possono alterare in modo negativo lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti più prossimi.

In tal senso, si rileva la mancanza di qualsiasi considerazione circa i potenziali effetti significativi derivanti dall'insieme delle previsioni afferenti alle Strategie sopracitate, in termini di effetti cumulativi, su tutte le componenti individuate dal quadro conoscitivo ambientale e in particolare sulla componente "flora, fauna e biodiversità", viste le criticità evidenziate dai Formulari dei siti della rete Natura 2000 nonché indicate dal PIT/PPR in relazione all'Invariante ecosistemica (Abaco delle Invarianti e Carta della rete ecologica).

La valutazione dei potenziali effetti diretti e indiretti delle previsioni interne ed esterne ai siti della rete Natura 2000, conseguenti all'attuazione delle diverse previsioni, costituisce infatti un'attività fondamentale, dalla quale peraltro discende la possibilità di definire misure adeguate per il monitoraggio ambientale del nuovo PS e quindi di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione, anche sotto forma di indirizzi normativi per la pianificazione attuativa e la progettazione edilizia.

Nel merito, si evidenzia pertanto la necessità di valutare con maggiore approfondimento la significatività di eventuali effetti, diretti ed indiretti, sui siti Natura 2000 ovvero descrivere gli effetti potenziali delle previsioni del Piano, isolatamente e cumulativamente con altre previsioni, sia a breve che a lungo termine, e nel contempo illustrare le ragioni per le quali tali effetti non sono stati considerati significativi.

Si evidenzia infine l'opportunità di far proprie nelle NTA del Piano Strutturale, le misure di mitigazione/compensazione proposte nel RA e nello studio di incidenza, specificandone il valore in termini di direttive, indirizzi o prescrizioni per il Piano Operativo.

## 6. AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE – PROT.12888/2020 DEL 02-04-2020

**Si prende atto del contributo e si chiede di verificare l'opportunità di far riferimento nel RA agli strumenti di pianificazione dell'Autorità di bacino distrettuale.**

"Visto la documentazione tecnica resa disponibile da codesto ente, e rilevato quanto segue:

- nel Rapporto Ambientale adottato non è fatto riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità di bacino distrettuale, ma la relazione del responsabile di procedimento richiama espressamente il contributo rilasciato in fase preliminare di VAS da questa Autorità di bacino (prot. 3987 del 21/05/2019);

- Tra le "azioni strategiche" del Piano Strutturale, il Comune individua la "A.S.8 – Interventi per i rischi idraulici e idrogeologici", ai fini della prevenzione e mitigazione dei rischi e della tutela della risorsa idrica;



Vista e richiamata la suddetta nota di questa Autorità di bacino, prot. 3987 del 21/05/2019, relativa alla fase preliminare di VAS del Piano Strutturale in oggetto;

Vista altresì la nota rilasciata da questa Autorità il 31/03/2020, prot. 2545, relativa alla fase preliminare di VAS del nuovo Piano Operativo del Comune di Orbetello, attualmente in fase di redazione;

questa Autorità, quale contributo al procedimento in oggetto, nel confermare i contenuti delle succitate note, ribadisce che il P.S. deve essere coerente con i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale [www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it)) di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);

- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017 (consultabili al link

[http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1558](http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558))

**ULTERIORI CONTRIBUTI PERVENUTI, NON SPECIFICAMENTE RELATIVI ALLA VAS:**

**7. ALTRI DELLA REGIONE TOSCANA: contributi ai sensi della LRT 65/2014, non inerenti la procedura di VAS:**

**6.1-SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO:** prot. 26112/2020 del 17-07-2020  
**Contributo ai sensi dell'art. 53 della L.R. 65/2014:**

- contributo ai sensi della LRT 65/2014, non inerente la procedura di VAS:

**All.2 al suddetto contributo: DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE - SETTORE Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole:**

- non sono evidenziate problematiche.

**All.3 al suddetto contributo: DIREZIONE POLITICHE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - Settore Infrastrutture per la Logistica:**

- contributo ai sensi della LRT 65/2014, contributo non inerente la procedura di VAS.

**All.5 al suddetto contributo: Direzione "Ambiente ed Energia" - Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti":**

**Si chiede di prendere atto del contributo all. 5 (inerente la LRT 65/2014, e la procedura di VAS), in allegato alla presente.**

**All.6 al suddetto contributo: Direzione Urbanistica e Politiche Abitative - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio:**

- contributo ai sensi della LRT 65/2014, non inerente la procedura di VAS:

## 8. ACQUEDOTTO DEL FIORA - Protocollo Arrivo N. 17734/2020 del 18-05-2020

**Si prende atto del contributo AdF e si concorda che aspetti di maggior dettaglio saranno affrontati in momenti successivi.**

Il contributo fornisce una descrizione a macro settori di indirizzo della situazione delle infrastrutture idriche e fognarie e della disponibilità idrica del territorio gestito da AdF.

Pareri più specifici dovranno essere richiesti quando verranno articolati nel dettaglio, in termini di ubicazione e quantità di risorsa, gli interventi previsti nel Piano operativo del Comune di Orbetello, attraverso la richiesta di Parere Idrico Idroesigente.

Analogamente a quanto suddetto in merito alla sostenibilità idrica degli interventi ciò vale anche per le interferenze puntuali o a rete con le infrastrutture gestite da AdF e per la cui valutazione e risoluzione dovranno essere previste successive fasi di dettaglio tecnico e definiti specifici accordi.

*“TRATTAMENTI DI DEPURAZIONE:*

*A Orbetello abbiamo in gestione unicamente un piccolissimo trattamento appropriato in loc. Polverosa: IDL POLVEROSA autorizzato con AUA n°3043 del 17.03.2017 dalla Regione Toscana.*

*L'impianto di Polverosa è autorizzato a trattare un carico massimo di 200 ae, pertanto, nuovi allacci alla fognatura recapitante a quell'impianto potranno essere concessi solo sulla base della capacità residua dello stesso.*

*INFRASTRUTTURA IDRICA , FOGNARIA E DISPONIBILITA' IDRICA*

*Per quanto riguarda gli aspetti legati alle infrastrutture idriche, fognarie e alla disponibilità idrica , faremo una breve sintesi, per ciascun ambito UTOE del Comune di Orbetello.”*

Per ogni UTOE, vengono forniti *Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica e Parere Rete Fognaria*, con la specifica di azioni in atto e la segnalazione di eventuali criticità:

Si rimanda sempre: *“ad una valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. Con pareri che potranno essere condizionati a realizzare sistemi di accumulo privati di compensazione”.*

In merito al sistema fognario:

*“La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società.”*

## 9. AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE: prot. 13668 del 10-04-2020

Si tratta di un contributo istruttorio ai sensi della LRT 65/2014, non inerente la procedura di VAS).

## 10. ENEL TERNA prot. 11541/2020 del 21-03-2020

**Si prende atto del contributo Enel terna pertinente sia agli aspetti della LRT 65/2014, sia alla procedura di VAS**

*“Con riferimento alla Vostra richiesta del 16 marzo 2020, confermiamo quanto già detto nella nostra **GRUPPO TERNA/P20200007784-04/02/2020**, allegata alla presente.*

*Eventuali comunicazioni scritte dovranno essere indirizzate a:*

*Terna Rete Italia S.p.A. Area Operativa Trasmissione Firenze – Direzione Territoriale Nord Est, via dei Della Robbia, 41/5R – 50132 FIRENZE. pec: aot-firenze@pec.terna.it*

*“Segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati ad alta tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.”*

#### **11. REGIONE TOSCANA – UFFICIO DEL GENIO CIVILE: prot. 24245 del 07-07-2020.**

*“In merito alle condizioni al contorno da adottare negli studi idrologico idraulici di supporto al PS., l'Ufficio prende atto del parere prot. 136506 del 2020 espresso dalla suddetta Autorità.*

*Dalla consultazione degli atti in possesso dell'Ufficio, risulta che il Comune è dotato di Piano Strutturale (Dep. n. 911 del 23/02/2006) supportato da indagini geologiche redatte ai sensi della D.C.R. 94/85 ed adeguato al PAI del Bacino Regionale Ombrone e Regolamento Urbanistico (Dep. n. 1102 del 06/04/2010) supportato da indagini geologiche redatte ai sensi D.P.G.R 27/Aprile/2007 n° 26/R ed adeguato al succitato Piano. Pertanto, per quanto detto sopra, si ricorda che il quadro conoscitivo delle pericolosità dovrà essere redatto, oltre che in coerenza con la pianificazione di bacino, sulla base di quanto indicato nel D.P.G.R 30/gennaio/2020, n. 5/R e nella L.R. 24/luglio 2018, n. 41”*

Contributo inerente la procedura ai sensi della LRT 65/2014 e al deposito delle indagini di supporto.

#### **12. PROVINCIA DI GROSSETO prot. 25080/2020 del 13-07-2020.**

Contributo ai sensi della LRT 65/2014, non inerente la procedura di VAS.

Il NUV VAS ricorda che **Ai sensi dell'art. 26 della LRT 10/2010:**

***“il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui ai commi 1 e 2, alle opportune revisioni del piano o programma, dandone conto nella dichiarazione di sintesi.”***

Orbetello, il NUV VAS conclude i lavori alle ore 11,00 del 05.10.2020

I Componenti del NUV-VAS:

- Presidente Ing. Stefano Steri
- Componente Arch. Maria Pia Marsili
- Geol. Claudio Diani

*Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)*

---

– <sup>i</sup> Art. 24  
*Rapporto ambientale*

1. Il rapporto ambientale è redatto dall'autorità procedente o (58) dal proponente e contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 alla presente legge. Esso, in particolare:
  - a) individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico (58) e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
  - b) individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;
  - c) concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;
  - d) indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio; (59)
  - d bis) dà atto della consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. (60)
2. Il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).
3. Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.
4. Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.

– Art. 25  
*Consultazioni*

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 6, l'autorità procedente o (61) il proponente comunica all'autorità competente la proposta di piano o programma, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica. Esso provvede, contestualmente, alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT), contenente:
  - a) il titolo della proposta di piano o programma;
  - b) l'indicazione (62) dell'autorità procedente o del proponente (61);
  - c) l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.
2. Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, la proposta di piano o programma, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni di cui all'articolo 4, comma 1 lettera p), e del pubblico, con le modalità di cui al comma 3. Di tale documentazione chiunque può prendere visione e presentare, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione medesima, proprie osservazioni e pareri all'autorità competente ed alla autorità procedente o (61) al proponente.
3. Contestualmente alla pubblicazione di cui al comma 1, la documentazione di cui al comma 2 è depositata presso gli uffici dell'autorità competente e dell'autorità procedente o del proponente. Essa è altresì pubblicata sui rispettivi siti web e la comunicazione della relativa pubblicazione è trasmessa in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli enti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 19, a cura dell'autorità procedente o del proponente. (63)

– Art. 26  
*Espressione del parere motivato*

1. L'autorità competente svolge le attività tecnico-istruttorie, valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni pervenute a seguito della consultazione, ed esprime il proprio parere motivato entro novanta giorni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 25, comma 2.
2. Il parere di cui al comma 1, può contenere tra l'altro proposte di miglioramento del piano o programma in coerenza con gli esiti della valutazione, al fine di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.
3. L'autorità procedente o il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui ai commi 1 e 2, alle opportune revisioni del piano o programma, dandone conto nella dichiarazione di sintesi. (13)
4. Abrogato. (15)

– Art. 27  
*Conclusioni del processo decisionale*

1. Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'approvazione del piano o programma. (64)
2. Il provvedimento di approvazione del piano o programma è accompagnato da una dichiarazione di sintesi, contenente la descrizione:
  - a) del processo decisionale seguito;
  - b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
  - c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;

---

d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

– Art. 28

*Informazione sulla decisione (162)*

1. L'avviso dell'avvenuta approvazione del piano o programma è pubblicato sul BURT a cura dell'autorità procedente e comunicato all'autorità competente. *(209)*
2. La decisione finale, costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, è pubblicata sul sito istituzionale del proponente, dell'autorità procedente e dell'autorità competente, con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano o programma approvato e del rapporto ambientale, comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio e di tutta la documentazione istruttoria relativa al piano o programma.